

LO SCARPONE

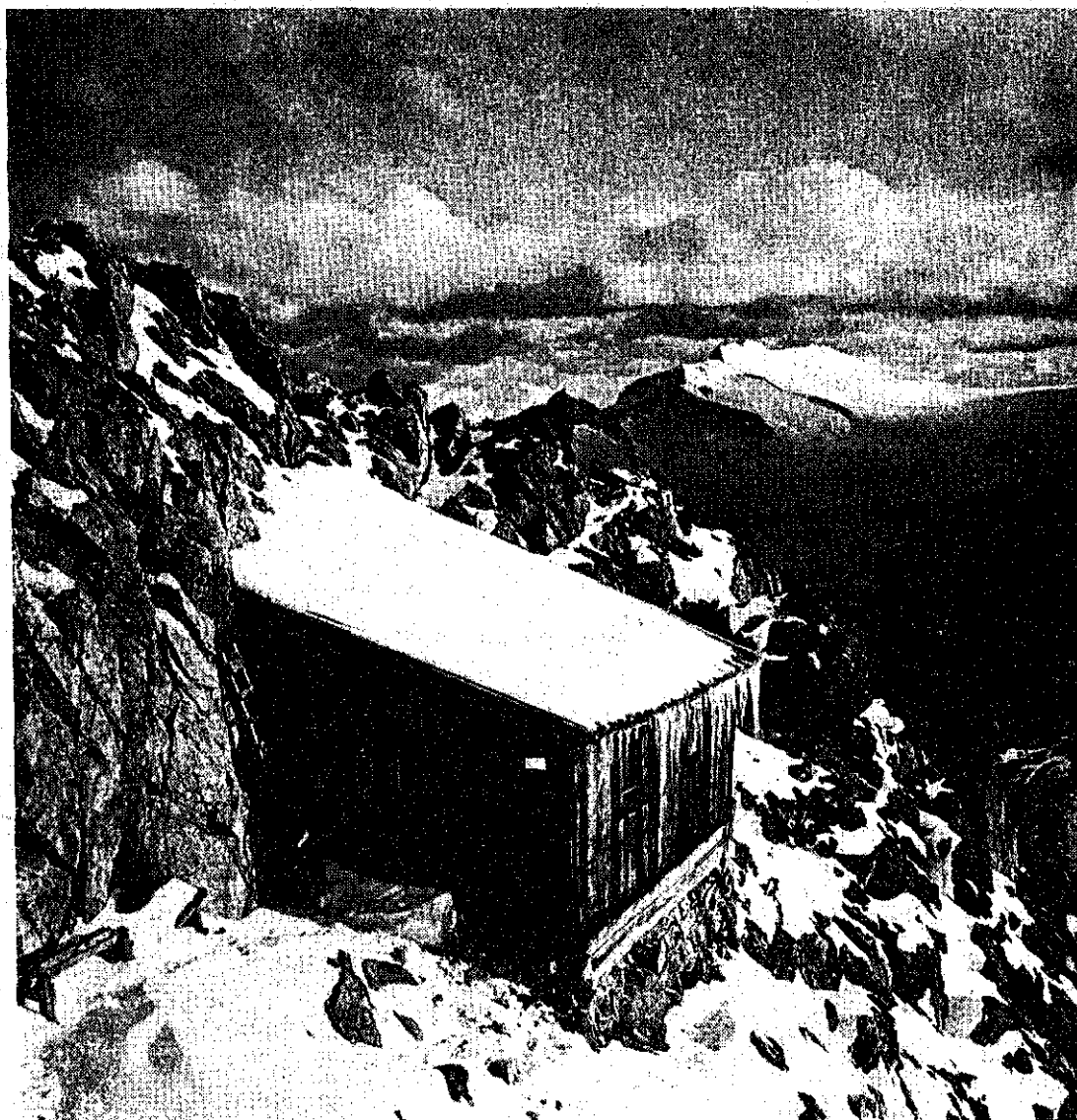
ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO
ORGANO UFFICIALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-
bilmente con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



Redazione e Amministrazione: C. A. I. - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 - 20121 MILANO - TELEFONO 802.554
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

Anno 48 nuova serie - N. 20 - 16 NOVEMBRE 1976
Copia L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000
c.c.p. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° ed il 16 di ogni mese



**Le tracce del tuo passaggio
saranno una misura
della tua civiltà**



CAMPAGNA INTERNAZIONALE MONTAGNA PULITA
CLUB ALPINO ITALIANO Commissione Centrale Protezione Natura Alpina

CAMPAGNA INTERNAZIONALE MONTAGNA PULITA

Questo manifesto a colori, formato 50 x 70 è in distribuzione a L. 180
cad. più spese di spedizione come specificato nella circolare N. 24.
Richiedetelo alla COMMISSIONE CENTRALE PER LA PROTEZIONE
DELLA NATURA ALPINA presso la Sede Centrale - Via Ugo Foscolo 3 -
20121 MILANO.

Sono tornati i ragazzi della "Parravicini,"

La solita snervante attesa all'aeroporto; il ritardo questa volta è dovuto alla nebbia, ma l'attesa di familiari e amici diventa spasmodica, proprio quando, confortati da buone notizie, vogliono sincerarsene con un abbraccio che riassuma tutte le angosce patite, il sollievo di averli ancora a casa e anche il giusto orgoglio.

Presenti il dottor Zecchinelli, vice presidente generale, l'accademico Romanini e il presidente della sezione di Milano ingegner Levizzani che porta il saluto di tutta la sezione « ai figli migliori » come ebbe occasione di dire il giorno della partenza.

Rubiamo qualche momento al capo spedizione Cesare Cesa Bianchi. La soddisfazione è grande per tutti, il monte Api (7132 metri) è stato salito per una nuova via che si svolge sul versante Sud e la cresta Est. Le difficoltà incontrate, notevoli anche se previste, si sono dovuti impiantare tremila metri di corde fisse.

I campi allestiti tre di cui l'ultimo senza l'aiuto degli Sherpa fermati dalle difficoltà di una fascia di rocce per loro insuperabili.

La vetta è stata raggiunta il giorno 16 ottobre.

In quattro, grazie al lavoro di tutti.

Nessun contrattempo, solo durante il ritorno Maggi ha fatto uno scivolone, ma per fortuna il danno è stato molto limitato e tutto si è risolto per il meglio.

Anche il tempo è stato favorevole, solo una nevicata il primo giorno e poi costantemente al bello. Questo è stato un regalo della fortuna e tutti sappiamo che un piccolo regalo così è sempre ben accetto.

Cordiali i contatti con le popolazioni locali, nessun problema con i portatori.

Tutto proprio bene! Tutti contenti!

E contenti anche noi per la bella impresa che, porta ancora una volta l'alpinismo italiano a fama mondiale.

Questa bella vittoria cancella la nube di dolore che il monte Api ha lasciato specialmente a noi milanesi, nel ricordo della passata tragedia questa impresa sembra ancora più bella e più luminosa.

Grazie a questi ragazzi per quello che hanno fatto. Quando una spedizione riesce è motivo di soddisfazione per chi l'ha attuata, per tutti quelli che hanno collaborato e per l'alpinismo tutto.

Mariola Masciadri

Ho letto l'articolo di Campiotti sull'89° Congresso Nazionale a Palermo (n. 18 del 16-10-78).

Non sono per natura polemico ma non posso passare sotto silenzio una inesattezza sulla quale l'egregio articolista ha costruito un commento poco simpatico ed ingiusto.

Si scrive che nessuno dei massimi dirigenti del C.A.I. ha infilato gli scarponi da montagna per raggiungere le cime del Pizzo Carbonara e della Rocca Busambra, sulle quali è arrivato solo... Guido Sala.

Si aggiunge che sarebbe triste se le poltrone dirigenziali del C.A.I. fossero occupate solo da persone che agli scarponi preferiscono ormai le pantofole.

Mi spiace per l'egregio Campiotti ma al Pizzo Carbonara ci sono andato anch'io, per mio diletto personale e proprio per onorare la manifestazione in programma, anche se il mio soggiorno a Palermo si è limitato, per precedenti impegni, dalle ore 24 di sabato alle ore 18 di lunedì.

Al Pizzo Carbonara con me è salito sicuramente anche Biamonti e gentil Signora e, se non vado errato, Ciancarelli e gentil Signora; De Martin è arrivato a Palermo solo la domenica pomeriggio e Mangeri il lunedì mattina.

Tralascio ogni commento sulla descrizione della salita al Monte Antenna ed al Pizzo Carbonara perché parrebbe si siano verificati terribili caos: è stata una tranquilla passeggiata senza alcun bisogno di segnalazioni o di guide e se l'egregio Campiotti si perde facilmente quanto si arrabbia, poteva evitare ogni guaio seguendo la simpatica vicepresidente della Sezione di Palermo, come feci io per un certo tratto, chiacchierando amichevolmente.

Sono felice, per finire, che la salute e la voglia di andare in montagna, consentano a me ed a moltissimi altri « dirigenti massimi » del C.A.I., di compiere ancora gite e salite ben più importanti ed impegnative di quelle citate e ciò con buona pace dell'egregio Campiotti e delle sue illazioni su scarponi e pantofole.

Giacomo Priotto



Marino Stenico

Marino Stenico, accademico del C.A.I., membro del Groupe de Haute Montagne e del Club Bergland, è morto nel pomeriggio del 9 settembre scorso, per un incidente occorsogli mentre arrampicava da solo nella palestra di Sclero (Stenico). La caduta, breve secondo ogni evidenza, gli è stata fatale a causa di una ferita alla testa.

L'attività alpinistica di Marino Stenico si è estesa per più di un quarantennio con intensità continua, e vi hanno avuto particolare rilievo varie decine di prime ascensioni, numerose salite di itinerari mai prima ripetuti o non ancora classici e le azioni in soccorso di alpinisti in pericolo per i quali ha avuto spesso occasione di prodigarsi tra i primi.

La direttissima sulla parete Sud della Punta Bich (Aiguille Noire de Peuterey), la parete Sud-Est della Cima d'Ambiez, lo spigolo Nord-Ovest dello Spallone e la parete Sud del Campanile Basso, il pilastro Sud-Ovest del Croz dell'Altissimo, la parete Sud della Torre del Lago, la parete Nord-Ovest della Vallaccia sono alcune delle imprese che assicurano a Marino Stenico un posto importante nella storia dell'alpinismo; ma storiche si possono dire anche alcune sue prime ripetizioni come quelle della via Soldà sulla parete Sud-Ovest della Marmolada e della via Armani sulla parete Nord della Cima di Ghez.

Arrampicatore di grandissima classe, Stenico associava ad un impegno alpinistico senza pause, una rara abilità nell'adattare i mezzi artificiali alla conformazione della roccia (lui che da sempre si fabbricava da sé i chiodi delle forme più strane) ed un'aspirazione che si sarebbe detta sempre più viva al perfezionamento della tecnica di arrampicata libera.

Da quando aveva lasciato il suo lavoro per la pensione, egli aveva tempo di allenarsi quasi quotidianamente ed era spesso solo: arrampicava da solo anche sulle vie più difficili delle palestre trentine, e ciò lo esponeva ovviamente al rischio crescente di un incidente.

Il perfezionamento tecnico portava i suoi frutti nella straordinaria eleganza e sicurezza con cui, a più di sessant'anni, superava itinerari dolomiti

classici e ne apriva di nuovi (due vie nuove di gran difficoltà aveva tracciato quest'estate su una delle pareti a lui più care, quella della Vallaccia che domina la Val di San Nicolò). Ma tutto il suo tecnicismo non gli impediva di valutare in pieno la bellezza ed il significato di una vetta anche modesta o di una grande montagna (prova ne sia il suo felice ritorno al Monte Bianco nei primi anni Settanta, quando salì la via Major e la Sud della Noire).

Marino Stenico era anche appassionato di storia dell'alpinismo dolomitico e con la collaborazione diligente della signora Annetta aveva dato recentemente alle stampe due importanti lavori: la storia del Campanile Basso e la monografia « Cent'anni di alpinismo trentino » nello splendido volume edito dalla SAT nel centenario della fondazione.

A nessun alpinista si potrebbe riferire in modo più appropriato il detto di Franz Nieberl: « Egli era amico dei monti, con la tecnica dei tempi nuovi nelle mani e nei piedi, con lo spirito dei tempi antichi nel cervello e nel cuore ».

Giovanni Rossi

Guida dei Monti d'Italia

È in corso di preparazione un nuovo volume della Collana, che descriverà la regione compresa fra: Passo di S. Iorio - Passo dello Spluga - Passo di Lei (Catena Mesolcina - Pizzo Tambò - Pizzo Stella).

Le Sezioni della regione e gli alpinisti sono invitati a collaborare, inviando relazioni, notizie (escursionistiche, alpinistiche, sciistiche), fotografie, ecc., a: Sandro Gandola - Via Basilica, 14 - Tel. (031) 609.544 - 20040 Cremnago (Como).

Gino Buscaini

Guida delle scalate

Corni di Canzo, Moregallo, Prasanto, Corno Birone e Monte Rai.

Chi fosse in possesso di materiale o notizie interessanti le dette cime è pregato di mettersi in contatto con:

— Gianni Mandelli - Via Gaggio, 52 - 22040 Malgrate

— Giorgio Tessari - Via per Morterone n. 17 - 22040 Ballabio/Lecco

che stanno compilando una guida delle scalate sulle predette cime.

SCAMBIO DI GUIDE DI MONTAGNA

Cerco: della collana « Da rifugio a rifugio »: ALPI PUSTERESI, AURINE, BREONIE, PASSIRIE E VENOSTE.

Offro in cambio:

della collana « Guida dei monti d'Italia »: ALPI MARITTIME (esaurito), oppure: APPENNINO CENTRALE (esaurito), oppure: ALPI APUANE (esaurito), oppure: GRAN PARADISO (esaurito), oppure: PREALPI COMASCHE, VARESENE, BERGAMASCHE (esaurito), oppure: ALPI VENOSTE, PASSIRIE, BREONIE (esaurito), oppure della collana « Da rifugio a rifugio »: ALPI COZIE (esaurito).

Rivolgersi direttamente a:

Fabio Cammelli
Via Giulini, 20 - 20017 RHO (Milano)
Tel. (02) 930.27.26

La tua pubblicità su "Lo Scarpone"

un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Palin
Via Vico n. 9
Tel. (011) 596.042-502.271
10128 TORINO

IN LIBRERIA

Per recensioni nella nostra rubrica gli Autori e gli Editori sono pregati di inviare due copie del libro alla redazione.

DOUGAL HASTON: «Verso l'alto» (trad. di L. Serra) - Dall'Oglio editore, Milano, 1978 - L. 6.000.

Il libro postumo di Dougal Haston, vincitore tra l'altro della parete Sud dell'Annapurna e della parete Sud-Ovest dell'Everest; cioè di uno dei più forti alpinisti del mondo, può considerarsi diviso in due parti.

Nella prima, scritta con stile vivace, l'autore descrive le sue esperienze giovanili sui monti della sua terra natale e l'ambizione personale di contribuire a elevare il livello dell'alpinismo scozzese all'altezza dei migliori del mondo.

Completano questa prima parte alcuni cenni che portano a conoscere l'ambiente e il tipo di alpinismo praticato in Scozia negli anni cinquanta; nonché, dei passi didattici sui tipi di arrampicata, scale delle difficoltà comprese.

La seconda parte è la descrizione cronologica della realizzazione delle sue ambizioni.

Vittorie e sconfitte sono illustrate in modo sobrio e avvincente.

Riteniamo facile pronosticare al libro un meritevole successo.

Giuseppe Cazzaniga

ACHILLE GADIER: «Guida escursionistica alpinistica del Trentino» - Casa Editrice Panorama, Trento, 1978 - F.to 12x17, pag. XVIII+334, con allegata la carta alpinistica del Trentino, L. 12.000.

Otto gruppi montagnosi trentini presi in considerazione; 114 rifugi (per ognuno dei quali l'autore descrive, oltre alla posizione, le varie vie d'accesso, le possibili traversate e le ascensioni); 25 bivacchi fissi; 30 vie attrezzate; infine numerose fotografie (dell'autore stesso o tratte dagli archivi della S.A.T.), scandiscono ed illustrano luoghi montani che anche gli appassionati non sempre hanno avuto la possibilità di conoscere.

Ma non è solo nella quantità del materiale proposto che sta il valore del libro di Gadler; non bisogna dimenticare che è la prima guida che abbraccia nel modo più completo possibile tutte le attività alpinistiche in tutto il Trentino (e non a caso il patrocinio della S.A.T. ne qualifica la presenza in una editoria di montagna che è pure ricca, ma mai complessiva come la presente guida); è inoltre un libro che avvicina l'uomo alla montagna, lo aiuta a conoscerla, ad apprezzarla, a conservarla; è un prezioso manuale che testimonia la presenza umana nella natura, una presenza che deve essere discreta e rispettosa dei diritti dell'ambiente. Un libro profondamente ecologico, insomma, che ci invita a divertirci in montagna ma non a divertirci della montagna. E' proprio per questo che Achille Gadler, nell'introduzione, si preoccupa anche di fornire alcuni consigli, dettati dall'esperienza, sul come si va in montagna («...voglio... ricordare che in montagna occorre andare preparati, oltre che nel fisico, pure nel morale...»). E', bisogna ammetterlo, una grande lezione di umiltà e di ricca umanità che Gadler ci trasmette attraverso le pagine del suo libro; una umanità montanara che noi conosciamo bene, ma che talvolta ci dimentichiamo di apprezzare.

Mauro Neri

Società Speleologica Italiana, luglio 1978, «Manuale di Speleologia», editore Longanesi & C. - Milano: collana «La vostra via» n. 144 (582 pag., 288 figure nel testo e 108 fotografie fuori testo).

Dopo aver introdotto la materia con un capitolo dedicato alla storia della speleologia, il Manuale traccia un quadro approfondito delle scienze naturali che consentono di comprendere la natura, le origini e l'evoluzione delle grotte; segue l'analisi delle attività tecnico-scientifiche che completano lo studio del mondo sotterraneo. Un'ampia parte dell'opera è quindi dedicata alla esplorazione: equipaggiamenti, tecniche, organizzazione e sicurezza. Gli elenchi delle grotte più notevoli, degli organismi speleologici italiani, delle fonti bibliografiche ed un ampio glossario rendono infine l'opera un ausilio prezioso per lo speleologo.

Ma la presentazione piacevole, la ricchezza di chiare illustrazioni, l'intercalazione di fotografie che, oltre ad essere splendide, sono anche didattiche, fanno del Manuale di Speleologia della Longanesi non solo un ottimo libro di divulgazione ma pure il testo ideale per tutti i giovani che, attraverso i Corsi

di Speleologia organizzati dai Gruppi Speleologici e della Scuola Nazionale del C.A.I., intendono dedicarsi a questa attività con la preparazione necessaria a garantirne la sicurezza ed il successo.

Giulio Cappa

SPIRO DALLA PORTA XIDIAS: «Se tu vens...» cento anni di alpinismo triestino, pag. 243, form. 17x24, numerose foto in b.n. Ed. Lint, Trieste, luglio 1978, prezzo L. 6.000.

Buon libro del noto scrittore triestino di cose alpinistiche. Spiro ha tracciato magistralmente i lineamenti dell'alpinismo della sua città negli ultimi cento anni, attraverso le figure e le personalità dei grandi alpinisti della città.

Kughy, Cozzi, Comici, i Bruti de la Val Rosandra, Pacifico... Cozzolino ed altri ci danno un quadro completo ed estremamente interessante. Sia chiaro: non si tratta di un trattato di storia dell'alpinismo ma di un libro vivo, ricco di episodi e di avvenimenti scritti con la usuale bravura e competenza dell'autore, alpinista accademico.

Fabio Masciadri

Proposta Asolo Sport:

Cervino, una scarpa per roccia e arrampicata



Cervino, modello professionale per roccia e arrampicata. Realizzato con i migliori pellami e materiali da maestranze altamente specializzate. Collaudato da Istruttori di Alpinismo e Guide Alpine. Il modello Cervino si distingue per i seguenti particolari: 1. Tomaia in Gallusser Juchten in

unico pezzo. 2. Lingua anatomica in morbida pelle con bloccaggio a valcro. 3. Laterali semirigidi. 4. Intersuola e sottopiede in cuoio. 5. Suola Vibram montagna con viti in ottone fissate a mano. Fondo rigido.

**Qualità e sicurezza
in montagna.**



LE COMMISSIONI DEL C.A.I.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE SCI-ALPINISMO

Si è svolto a Varallo Sesia nei giorni 30 settembre e 1 ottobre il V° Congresso Istruttori Nazionali di Sci-alpinismo del Club Alpino Italiano. È stata un'occasione per la città valesiana per farsi conoscere dagli amici lontani convenuti un po' da tutta Italia; oltre 130 i partecipanti.

Il saluto ufficiale della Sezione si è avuto proprio sabato sera quando il Presidente, ing. Gianni Pastore, nel presentare la manifestazione ha porto a tutti i congressisti parole di benvenuto e di lieto soggiorno.

Domenica mattina si è svolto il Congresso vero e proprio degli Istruttori Nazionali mentre i familiari venivano portati, per iniziativa della locale Azienda di Soggiorno, a vedere le bellezze artistiche della città.

Il Presidente della Commissione Nazionale Scuole Sci-alpinismo, Gianni Lenti, ha fatto quindi il punto della situazione focalizzando i rapporti fra i Soci, le Commissioni tecniche e gli Enti pubblici.

Ha ribadito inoltre i punti essenziali cui è chiamata la neonata Scuola Centrale per lo Sci-alpinismo: istruire, esaminare e aggiornare gli istruttori; studiare e mettere a punto metodi e tecniche nel settore dello sci-alpinismo.

Dalla relazione Lenti rileviamo che gli allievi che hanno frequentato Scuole e corsi di sci-alpinismo del C.A.I. nel 1977 sono stati 1.300 con un incremento del 360% nel corso di questi ultimi dieci anni.

È una cifra che da sé basta per fare immaginare il lavoro cui sono chiamati gli istruttori nazionali e sezionali del C.A.I.

Dopo il Presidente della Commissione, che ha avuto fra l'altro da tutti parole di elogio per l'opera di continuo rinnovamento che ha saputo dare alla

Commissione, sono seguite altre relazioni che si sono rifatte alle tecniche, ai nuovi metodi di assicurazione, alle responsabilità civili e penali.

Poiché durante la discussione è stato più volte toccato il problema dei rifugi, dei locali invernali, del trattamento ai soci, ecc., il Congresso al termine dei lavori ha presentato la seguente mozione che è stata votata all'unanimità.

Piero Carlesi

Mozione

Gli I.N.S.A., riuniti in Congresso a Varallo Sesia, chiedono alla Commissione Nazionale Scuole di Sci-Alpinismo, nella persona del suo Presidente, di sottoporre al Consiglio Centrale del C.A.I. la proposta di costituire una Commissione di studio che, partendo dalla situazione di disagio avvertita e segnalata più volte dai Soci, esamini la situazione dei rifugi ed elabori delle proposte per migliorarne la gestione in modo da accogliere le aspettative dei Soci.

La Commissione sarà composta da membri nominati dal Consiglio Centrale: la presente assemblea suggerisce che siano comunque rappresentate le seguenti funzioni con persone di sicuro prestigio e competenza:

- la Commissione Rifugi
- la Commissione Scuole di Sci-Alpinismo
- la Commissione Scuole di Alpinismo
- la Commissione Legale
- l'Accademico
- il Segretario Generale
- l'Associazione Guide Alpine d'Italia.

La Commissione dovrà studiare la possibilità di migliorare sostanzialmente i criteri di gestione dei rifugi italiani.

In particolare dovrà esaminare i seguenti punti e fornire una risposta motivata:

A) Esame della situazione dei rifugi non alpinistici.

B) Destinazione alla Commissione Rifugi di una maggiore disponibilità di bilancio per i prossimi anni per revisionare e migliorare l'agibilità dei rifugi, facendo in tal modo una precisa scelta di gestione all'interno del Sodalizio.

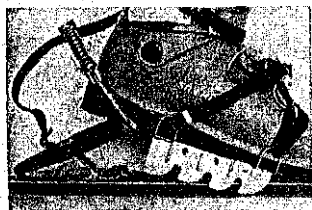
C) Conferimento di poteri alla Commissione Rifugi per sottoporre al controllo rigoroso la costruzione ed il restauro dei rifugi, concentrando gli sforzi e gli investimenti in opere significative ed evitando dispersione ed iniziative.

D) Impegno per le Sezioni di rendere dignitosamente agibili i rifugi anche nella stagione sci-alpinistica, migliorando l'attuale situazione dei così detti « locali invernali » oggi assolutamente insoddisfacente e indecorosa e non in linea con gli impegni di reciprocità in vigore con altri Paesi.

E) Revisione leggi attuali regolamenti in modo da:

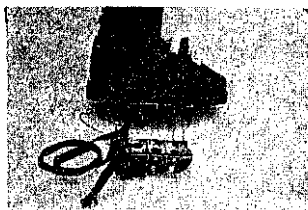
- 1) garantire la costante applicazione delle agevolazioni e delle precedenti previste per i Soci del C.A.I., con ulteriori possibili miglioramenti;
- 2) definire e pubblicare i calendari di apertura e consentire comunque un facile accesso ai Soci;
- 3) facilitare l'assunzione della gestione da parte di nuovi custodi per tutti i rifugi attualmente incustoditi o semicustoditi.

F) Esame di ogni altra questione comunque connessa alla gestione e alla utilizzazione dei rifugi alpini (ad esempio con riguardo alla questione dell'eliminazione dei rifiuti).
Varallo Sesia, 30-9/1-10-1978



SKRAMP

RISPARMIO
DI
ENERGIE



Rampone da sci-alpinismo, indipendente dagli attacchi e collegato alla scarpa, consente la salita con sci a spalla di ripidi pendii ghiacciati. Si adatta a qualsiasi scarpone e tipo di attacco. Costruito in acciaio inossidabile al cromo. Nei migliori negozi o per pacco postale contrassegno. L. 22.000 al paio.

CITERIO - 20093 COLOGNO M.SE (MI) - Via Milano 160 - Tel. 02-25.42.584

CON NOI DOVE LA NEVE E' PIU' BIANCA

escursioni in Sci da Fondo
dello Sci Club Colombo Sport

3° TRAVERSATA DELL'ENGADINA - 28-29-30/12/1978 - Km. 120

SCHWARZWALD 79 - dal 16 al 20/2/1979 - Km. 100 nella Foresta Nera

3° RAID DEGLI ALTIPIANI - 9-10-11-12/3/1979 - Km. 130 sull'Alto piano di Asiago

Iscrizioni e informazioni:

Sci Club COLOMBO SPORT - C.so Buenos Ayres, 15 - Tel. 270.840

Elvio e Nemo CANETTA - Via M. Gorki, 2 - Milano - Tel. 423.07.01 - 422.61.30

Giancarlo CORBELLINI - Via A. Wildt, 18 - Milano - Tel. 285.44.63

LA SCARPA DI DOMANI E'

Dolomite

Scarpa da montagna iniettata in poliuretano - più leggera dello scarpone tradizionale in cuoio - con scarpetta interna intercambiabile in feltro, con fodera in pelle - Suola Vibram Montagna incollata per permettere l'intercambiabilità - tutte le pareti metalliche sono state eliminate - ganci ricavati in un solo pezzo con la tomaia.

DOLOMITE S.p.A.
Via Feltrina Centro, 10 - Frazione Biadene
MONTEBELLUNA (Treviso)



COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO

Nel mese di dicembre verrà distribuito il nuovo libretto per I.N. Ogni Istruttore Nazionale deve inviare il vecchio libretto completato con l'attività fino al 1978 compreso e una fotografia formato tessera recente. Il vecchio libretto verrà subito restituito « annullato ».

A chi non invierà il vecchio libretto non verrà inviato il nuovo — unico valido a tutti gli effetti — dal 1-1-1979.

XX° CORSO ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO

Si è concluso al Pordoi, sabato 23 settembre '78, il corso che ha visto impegnati gli istruttori nazionali, effettivi e aspiranti, una settimana sui ghiacciai della Marmolada e una settimana sulle rocce del Pordoi.

A fine corso, deposte le armi, si è svolta una tavola rotonda dove istruttori e aspiranti hanno esposto e discusso problemi e aspettative diverse.

Molto valida l'iniziativa perché è servita a chiarire i due punti di vista, le due ottiche al di qua e al di là della barricata.

A posteriori vorrei dire che forse questa tavola rotonda, questa amichevole chiarificazione di idee e di intenti sarebbe più opportuno tenerla all'inizio del corso.

Ricordiamoci che per fregiarsi del titolo I.N.A. e così impegnarsi a dare la propria attività alle scuole del C.A.I., questi alpinisti spendono due settime-

ne di vacanza, un sacrificio mi sembra non indifferente, e la commissione spende per loro tempo, soldi e fatica.

Chiarire all'inizio che cosa si pretende da loro, togliere subito le illusioni, vorrebbe dire prepararli ad accettare coscientemente i sacrifici o una serena rinuncia.

Parliamo con Cirillo Floreanini, direttore del corso. « Buona la levatura tecnica e superiore agli scorsi anni la preparazione culturale. Resta sempre assolutamente inadeguata la tecnica di ghiaccio. Visti i curriculum inadeguati a quanto si pretende, si è pensato di mandare una lettera raccomandando agli interessati di ovviare a questa lacuna, ma ben pochi hanno ottemperato all'invito.

Bisogna ricordare che il titolo unificato, che non fa più distinzione fra istruttore Alpi Orientali e istruttore Alpi Occidentali, richiede uguale sicurezza e conoscenza sia della tecnica di roccia che della tecnica di ghiaccio.

Chi pensa di voler partecipare in futuro a un corso C.N.S.A. si prepari seriamente per tempo anche in questa specialità.

Bisogna che i giovani si mettano bene in mente che il corso non è per imparare. Sono buoni alpinisti e tutti hanno già svolto attività didattica presso le scuole sezionali, dove sono già istruttori, qui vengono solo per unificare la didattica e rendere omogeneo l'insegnamento in tutte le scuole di alpinismo del C.A.I.

La C.N.S.A. opera ormai da trent'anni in tal senso e continua a lavorare secondo questo principio.

Il « clima » sembra sereno, gli allievi escono dal colloquio d'esame abbastanza rilassati e rincuorano quelli

che aspettano: « I xe boni, te 'iuta, non te magnan gnanca! ».

« Il livello culturale è discreto e i ragazzi hanno studiato a casa le dispense, purtroppo non tutte sono arrivate in tempo, ma una strana lacuna che dobbiamo constatare ad ogni corso è la quasi generale incapacità a orientare una carta, a usare bussola e altimetro. Dice ancora Floreanini: « Ripeto che il corso non è fatto per l'insegnamento, ma ci sono state tre lezioni di topografia e orientamento. Non si può certo pretendere che bastino, per leggere e orientare sicuramente una carta ci vuole l'abitudine. I ragazzi devono rendersi conto che è materia molto importante e che richiede una seria preparazione ».

Ricordiamo che la dispensa di topografia è stata distribuita in ritardo e ancora in bozza.

Chiedo ancora se nella scelta dei candidati ha più valore l'attività alpinistica o quella didattica.

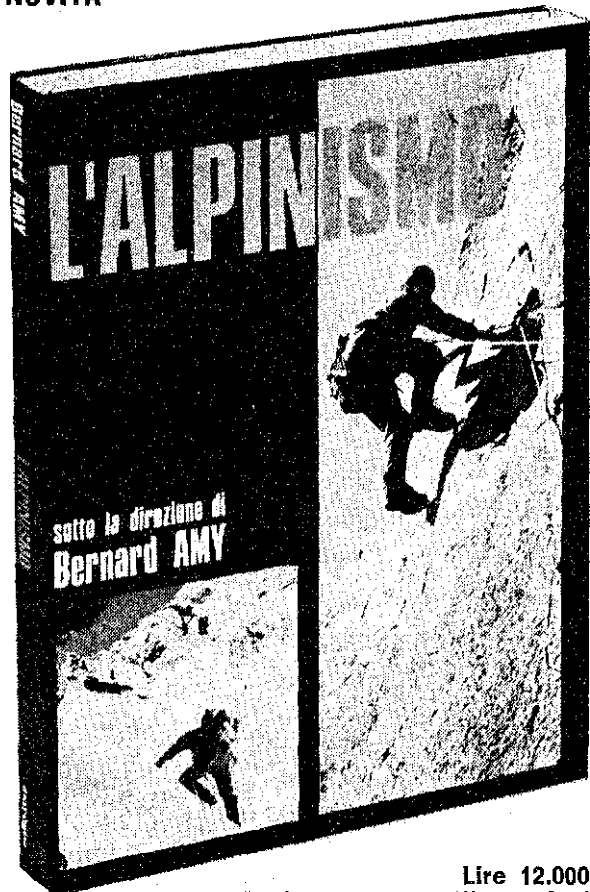
« L'attività alpinistica è un dato essenziale, l'attività didattica può essere titolo di preferenza, ma soprattutto dobbiamo ricordare che la C.N.S.A. deve preparare istruttori per tutte le sezioni del C.A.I. che fanno attività didattica, perciò nella scelta dei candidati si cerca di ovviare a certe carenze più evidenti ».

Come si sentono gli esclusi, quelli che dopo quindici giorni di serio impegno non si ritrovano sulla lista dei promossi?

Rispondono gli interessati: « Il corso è sempre bello e utile. Come aggiornamento, come scambio di idee, come occasione di conoscersi e di stringere anche nuove amicizie... certo che è una bella rabbia! ».

Mariola Masciadri

NOVITÀ



Lire 12.000
Pagine 376 - 320 illustrazioni
in bianco e nero e 260 disegni

COLLANA «EXPLOITS»

- Machetto-Varvelli, SETTE ANNI CONTRO IL TIRICH
- R. Desmason, LA MONTAGNA A MANI NUDE
- C. Bonington, ANNAPURNA PARETE SUD
- R. Desmason, 342 ORE SULLE GRANDES JORASSES
- R. Paragot - Y. Seigneur, MAKALU, PILASTRO OVEST
- T. Hiebeler, EIGER
- A. Gogna, UN ALPINISMO DI RICERCA
- C. Bonington, EVEREST PARETE SUD-OVEST
- C. Ferrari, CERRO TORRE PARETE OVEST
- E. Hillary, ARRISCHIARE PER VINCERE
- A. Gobetti, UNA FRONTIERA DA IMMAGINARE
- R. Messner, DUE E UN OTTOMILA
- L. Terray, I CONQUISTATORI DELL'INUTILE
- R. Cassin, CINQUANT'ANNI DI ALPINISMO
- D. Haston, VERSO L'ALTO

Istruttori di alpinismo, alpinisti esperti, alpinisti principianti, escursionisti, Voi troverete in questo libro gli insegnamenti che cercate. Voi troverete anche le nozioni necessarie per avvicinarsi alla montagna: geologia, geografia, meteorologia, fotografia, medicina, pericoli, diritto. I frequenti richiami alla prudenza, al rispetto degli altri e della natura collocano questo libro nel movimento per la protezione dell'uomo e dell'ambiente. Potrete così affrontare roccia, ghiaccio e neve con le tecniche e i materiali più idonei. Tredici collaboratori attorno a Bernard Amy hanno creato questo libro per Voi. È anche una bella strenna per le prossime Feste.

DALL'OGGIO - c.c.p. 3-20585 - 20122 MILANO - Via Santa Croce 20/2

COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CENTRALE

È stata ospite della Sezione di Bergamo al Rifugio Calvi il 23 settembre 1978.

Accolti dal presidente Piero Nava e dal segretario Gianni Scarpellini, che ha curato l'organizzazione nei minimi particolari, sono giunti al Rifugio Calvi la maggior parte dei componenti, provenienti da Milano, Varese, Trieste e Venezia, unitamente ad alcuni familiari.

Per molti si trattava della prima visita in zona e tutti sono rimasti colpiti sia dalla bellezza dell'ambiente, messo in risalto nei suoi colori autunnali da uno splendido sole, sia dall'ottima accoglienza del custode Carlo Migliorini (e dalla sua non meno ottima cucina...).

Il giorno seguente i componenti la commissione (tanto per dimostrare che qualche volta anche i dirigenti del C.A.I. fanno dell'alpinismo...) sono partiti per il Pizzo del Diavolo in parte per la via normale e in parte per la cresta sud-ovest (Via Baroni): purtroppo, dopo i primi due tiri di corda, un alpinista, compiendo un falso movimento, si è procurato una lussazione alla spalla e così tutti hanno dovuto rinunciare alla salita. È stato questo l'unico neo nelle due bellissime giornate trascorse al Rifugio Calvi.

SCUOLE LOMBARDE A CONGRESSO

Con la lodevole organizzazione della Scuola di Alpinismo «Renzo Cabiati» del C.A.I. sez. di Seregno, il 5-11-1978 si è tenuto il 1° Congresso Regionale delle Scuole di Alpinismo Lombarde; presieduto dal sig. Tiziano Rosia della scuola Cabiati.

Presenti i rappresentanti della C.N.S.A. Fabio Masciadri, delegato regionale, Luciano Gilardoni della commissione materiali, l'ex presidente della C.N.S.A. Carlo Negri e numerosi rappresentanti delle Scuole di Alpinismo lombarde; il dott. Vasco Cocchi e l'avvocato Giorgio Carattoni hanno tenuto due relazioni sui temi:

1) «Organizzazione delle Scuole di Alpinismo - Proposta di costituzione di un Comitato Regionale Lombardo delle Scuole di Alpinismo».

2) «Responsabilità negli infortuni alpinistici, con particolare riferimento alle Scuole di Alpinismo».

L'importanza degli argomenti trattati dai relatori e i numerosi interventi fatti dai rappresentanti delle scuole, hanno evidenziato la riuscita e l'utilità della manifestazione.

Fra l'altro è stata presa la decisione di indire una assemblea di delegati delle Scuole Lombarde, al fine di eleggere un «Gruppo di studio», a cui affidare i problemi inerenti la costituzione di un Comitato Lombardo delle Scuole di Alpinismo.

In apertura, l'avv. Masciadri, dopo aver portato i saluti del presidente della C.N.S.A., ha fatto una rapida panoramica dei problemi e dei progetti, vecchi e nuovi, della C.N.S.A. stessa; ha consigliato un più diretto contatto fra le varie Scuole, fino ad arrivare all'unione di varie sezioni per la creazione di un'unica Scuola. Infine ha formulato l'augurio che questo primo congresso possa essere quanto prima seguito da altri.



Spedizione bergamasca al Salcantay

«Siamo in 13» dice una sera il capo spedizione.

Nessun commento, perciò fra noi non vi sono superstiziosi.

Più avanti viene fissato il giorno della partenza — venerdì 21 luglio — niente osservazioni dunque si può procedere tranquillamente. Superati gli scogli «cabalistici» altri problemi rendono movimentata la fase preparatoria, però tutto funziona a dovere e la sera stessa del 21 luglio arriviamo a Lima.

Il giorno successivo ci trasferiamo a Cuzco e con sosta di due giorni, onde perfezionare l'approntamento dei viveri e dei materiali necessari, attendiamo l'inizio dell'avventura.

Lunedì — 24 luglio — con autocarro, usuale mezzo di trasporto locale, partiamo per Pinco Pata ove il pomeriggio è animato dalle contrattazioni con gli «arrieros».

L'indomani inizia la marcia di avvicinamento ed in tre giorni, attraverso la pampa Soray e la pampa Sisay, superato due valichi di 4800 e 4600 m giungiamo al campo base, il luogo precedentemente usato dagli spagnoli e posto sul versante est del Salcantay a quota 4350 circa. Tutte le altezze indicate sono rilevate con l'ausilio dell'altimetro perché della zona esiste una carta topografica (ammesso di potere usare questo termine) molto approssimativa e senza quote.

Venerdì — 28 luglio — iniziano i viaggi «ida y vuelta» per il trasporto dei materiali ed in sei giorni vengono installati 3 campi alti a quote di 5000, 5400 e 5800 circa; il tempo è discreto, in quota il vento spazza le nubi e sferza i compagni rendendo ancor più faticoso il procedere.

Ora tutta l'attrezzatura necessaria è posata e venerdì 4 agosto tre alpinisti attaccano l'ultimo tratto, sono 470 m di dislivello ed alle ore 10.30 conquistano la vetta.

Finalmente sul Salcantay sventola anche il tricolore italiano.

È una grossa soddisfazione per tutti, è il coronamento di mesi dedicati al raggiungimento di questo ambito traguardo, la notizia giunta al campo base — via radio — ci riempie di gioia

Il giorno dopo un'altra cordata di quattro è nuovamente in vetta confermando così il buon grado di preparazione e d'affiatamento creatosi tra i componenti.

Purtroppo anche il giorno del ritorno è arrivato, a malincuore alcuni alpinisti devono rinunciare alla vetta, si recupera il materiale, si smontano le tende e, senza porre indugi, rientriamo a Pinco Pata e successivamente al Cuzco.

È la fine di una bella avventura, tutto si è svolto senza incidenti di sorta e con buona salute di tutti i partecipanti, perciò al Padre Eterno rivolgiamo un'infinita espressione di gratitudine, con lo scorno di quelli che avevano interpretato funestamente i segni della «cabala».

Alla Sezione di Bergamo un vivo e sentito ringraziamento, grazie per la concessione del suo patrocinio, grazie per il prestito di materiali, grazie per il sostanzioso e sostanziale contributo; in fine, ma non per questo ultimi nel nostro ricordo, esprimiamo la nostra riconoscenza a ditte ed amici per le agevolazioni ed elargizioni ricevute.

Relazione tecnica: Cordillera di Vilcabamba (Perù) - Salcantay (m 6271) - Prima ascensione italiana, cresta est.

Componenti: Augusto Zanotti, Mario Quattrini, Luigi Locatelli, Giorgio Marconi, Sergio Castellani, Renzo Chiappini, G. Battista Piccoli, Franco Nodari, Mario Meli, Cesare Bonfanti, Damiano Entradi, Consuelo Bonaldi, Antonio Manganoni.

Tempo impiegato 7 giorni da campo base alla vetta.

Posati 3 campi alti dei quali il primo ha anche funzionato da campo base avanzato. Materiale impiegato: 840 m di corde fisse con relativi chiodi di cui 10 speciali da ghiaccio lunghi m 1,20 e 12 da roccia ed i rimanenti normali da ghiaccio.

Difficoltà esclusivamente di ghiaccio con pendenze attorno ai 50°, la parete terminale della spalla prima della posa del campo 3 risalita in artificiale su ghiaccio per uno sviluppo di m 30.

Gino Locatelli
(Sez. di Bergamo)

PORI
Ermenegildo
Zegna



TUTE

IN



PRIME ASCENSIONI

Gruppo del Gottardo Alpi Lepontine

PONCIONE DI CASSINA BAGGIO

Pilastro Centrale Parete Sud

Dedicata alla memoria di due istruttori della Scuola di Alpinismo del C.A.I. di Malnate « Pinuccio Bianchi e Giuliano Clerici ».

Primi salitori: Antonio Molteni, Luigi Cattaneo, Angelo Farina, Bruno Olivotto, Carlo Calderoni e Matteo Besozzi.

Dal Rif. di Pian Secco in Val Bedretto, seguire la traccia di un sentierino che sale diagonalmente verso la sinistra di un costolone che scende dalla parete sopra il Rifugio fino ad aggirare il costolone, ed arrivare alla lingua più alta del nevaio di destra sotto a dei blocchi strapiombanti.

Quota circa 2300 m.

Dal Rifugio $\frac{3}{4}$ d'ora.

Attaccare alla sinistra dei blocchi e salire per fessure e gradoni puntando ad un cuneo in legno (lasciato per indicare la via). Passare a sinistra di questo, e per circa 10 m attraverso ad una cengia, arrivare ad uno spuntone (40 m, 3° grado).

Proseguire verso destra per blocchi e fessure ascendenti (40 m, 2° grado).

Ansora verso destra seguendo fessure ed un diedro (1 chiodo) (40 m, 3° e 3°+), sosta 3, chiodo).

Seguire delle placchette e fessure facili leggermente verso sinistra (40 m, 2°+).

Attrezzare la sosta e salire un piccolo diedro (7 m, 3°+), poi placchette ascendenti verso sinistra (30 m, 3°), sosta 5, chiodo).

Portarsi un metro a sinistra e seguire un diedro fino al suo termine (1 chiodo, 40 m, 4°), (sosta 6, chiodo).

Su dritti per placchette e fessure (1 chiodo, 30 m, 4°, sosta 7, chiodo).

Ancora dritti (1 chiodo, 20 m, 4°, sosta 8, chiodo).

Attaccare una placca con difficoltà di 5° e spostarsi verso sinistra, (1 cuneo), superarla, poi continuare leggermente verso destra con difficoltà di 3°+ e raggiungere la base di un grande canale che divide in due la parete. Sostare sulla destra del canale (sosta 9, chiodo).

Inizio delle difficoltà. Attraversare il canale, raggiungere lo spigolo (15 m, 4°+, sosta 10, chiodo).

Continuare leggermente a destra dello spigolo, poi su dritti per 20 m (1 chiodo, 4° e 4°+, sosta 11, chiodo).

Spostarsi leggermente a sinistra e superare una placca con piccole fessure (2 chiodi, 25 m 4°+ e 5°), si arriva ad una cengia con possibilità verso sinistra di avere una scappatoia, entrando in un canale che porta alla base del pilastro. Attenzione ai sassi (sosta 12, chiodo).

Continuare a destra di un grande diedro strapiombante (visibile dal basso) per fessure e lame (1 chiodo, 30 m 4°+, sosta 13, chiodo).

Dal terrazzino di sosta, scendere un metro a sinistra e superare poi direttamente piccoli strapiombi, evitare un tetto stando sulla sinistra (1 chiodo, 5°), poi ancora dritti per alcuni metri fino ad un altro chiodo (5°), spostarsi ora decisamente a destra evitando un blocco insta-

bile e arrivare alla sosta (30 m 5° grado, sosta 14, chiodo).

Salire direttamente una placca strapiombante di 4 m (1 chiodo, 5°), quindi salire per fessure e lame fino a raggiungere il filo dello spigolo (1 chiodo, 30 m 4°+, sosta 15, chiodo).

Proseguire quasi sul filo dello spigolo per circa 20 m (4°), poi attraversare a destra alcuni metri sotto lo spigolo (2 chiodi, 30 m, 4° e 4°+, sosta 16, chiodo).

Attraversare ancora per 40 m con difficoltà di 3° arrivando al colletto poco sotto la cima.

Dislivello: circa 350 m.

Sviluppo: circa 450 m.

Difficoltà complessive: TD.

Tempo impiegato: ore 5.30 dall'attacco.

Discesa: elementare, per nevaio e sentiero fino al Rifugio (circa $\frac{3}{4}$ d'ora).

* * *

Quasi esclusivamente conosciuta come zona di interesse sci-alpinistico, la Val Bedretto, consente anche notevoli possibilità di arrampicata su ottimo granito. Infatti, la struttura di queste montagne, situato a cavallo tra il Ticino ed il Vallese, è molto simile a quella delle più famose vette della Svizzera centrale. Inoltre la quota non eccessiva e gli itinerari di salita disposti prevalentemente sul versante meridionale consentono di percorrerli anche all'inizio o alla fine della stagione. La zona, è inoltre facilmente raggiungibile dalle località dell'Alta Italia (Como, Varese, Milano e Lago Maggiore).

Un comodo rifugio situato a 50 minuti di sentiero dall'abitato di All'Acqua dove si lascia l'auto, consente di pernottare specialmente quando si volessero percorrere vie impegnative.

P.ZO DELL'ORO Meridionale - Parete Ovest

23 settembre 1978

Dedicata a Valentino Tantardini.

Primi salitori: Michele Bottani e Franco Tantardini (C.A.I. Morbegno).

Sviluppo di 220 m circa; usati 2 chiodi e 3 nuts di sicurezza; soste con fettucce.

Attacco situato lungo il sentiero che scende dal P.so Ligoncio al Rif. Brasca; 100 m prima dell'attacco dello spigolo N-O nei pressi di un piccolo canale.

1° tiro: si svolge sullo spigolo destro del canale (3° e 4°).

2° tiro: ci si trova a sinistra di un gendarme; si continua leggermente verso sinistra (1 ch.) nel punto di incontro con la via Giumelli (4°) e poi dritti verso una serie di fessure verticali (3°).

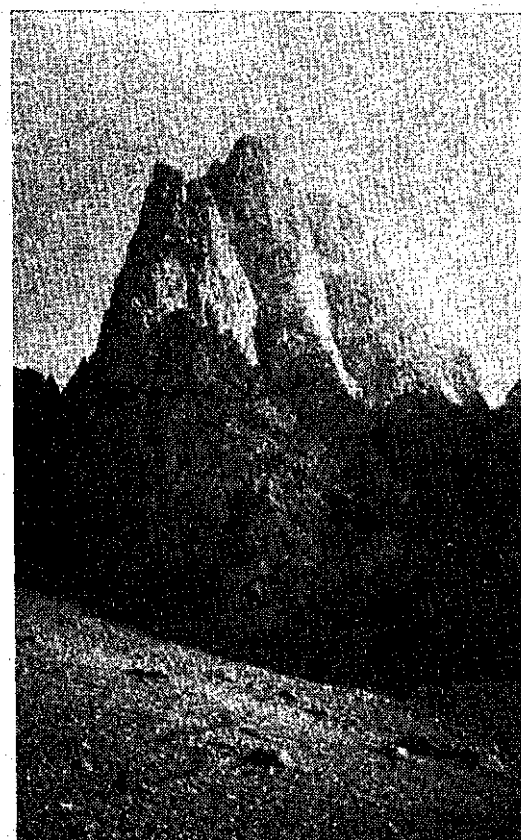
3° tiro: si percorrono tali fessure seguendo il loro sviluppo logico (1 nut), (4° e 4°+) con elegante arrampicata.

4° tiro: 6 m a sinistra e poi a destra su placche molto solide.

Giunti a un terrazzo, dalla sua parte destra riprendere a sinistra in un diedro-camino piuttosto faticoso (1 ch. in partenza e poi 1 nut, 5°).

5° tiro: dritti per 6 m (4°+), poi leggermente a destra sino all'altezza di un gradino orizzontale; da questo verso sinistra (1 nut al termine); riprendere dritti 3 m (5°+) e poi verso destra a raggiungere un piccolo diedro svasato (4°).

6° tiro: dritti per 10 m (4°) poi per placca inclinata (3°) si raggiunge la cima verticalmente alla piramide.



Cimon della Bagozza.

Alpi Bergamasche CIMON DELLA BAGOZZA (m 2409)

Parete Nord-Ovest

24 settembre 1978

Primi salitori: Aldo Poli (C.A.I. Brescia) e Davide Galelli (C.A.I. Brescia).

La nuova via si trova sulla parte destra della parete (di chi guarda) a circa un'ora e trenta dalla malga Campelli.

L'attacco della via è a circa 50 m dal Passo della Bagozza al termine di una grande placca bianca che si nota anche dal basso (ometto).

Salire il gradone sup. della placca a circa 6 m passaggio difficile (ch.), proseguire dritti per circa 70 m per una fessura larga, verso la fine portarsi un po' a sinistra poi traversare qualche metro a destra sino all'inizio di una gola, salire leggermente a sinistra per placche con bellissimi appigli a forma di buchi sino ad un diedro di circa 2 metri sotto una caratteristica placca bianca. Superarla direttamente (ch.) poi per gradoni fin sopra una specie di ballatoio di sassi. Sotto una parete rossastra scendere dal lato sinistro per circa 4 m e con una larga spaccata attraversare a sinistra su una placca liscia (clessidra). Dopo qualche metro a destra per una parte un poco friabile (diff.) fino a circa 12 m sopra al ballatoio di partenza. Recupero su clessidra, poi su dritti per 50 m circa per parete e scivolo.

Si esce a 20 m sulla destra della croce di vetta.

Dislivello: 260 m circa.

Durata: 5 ore.

Difficoltà complessive: D.

Materiale usato: 9 chiodi e due corde.

Materiale lasciato: 5 chiodi.

Dorsale del Nuvolau MONTE GUSELA Parete Sud-Sud-Est

Primi salitori: De Nes Lio, Franco Bulatti, Ettore e Alvio Bona.

40-50 m a sinistra della via Lacedelli-Costantini si trovano due fessure. Si attacca quella di sinistra.

1° tiro: 40 m, 3° con un passaggio di 4°.

Salendo per la fessura su roccia estremamente buona, si arriva sopra ad uno spuntone, ottimo punto di sosta, sotto una paretina.

2° tiro: 40 m, 3° e 4°.

Si attacca la parete di circa dieci metri, proseguendo poi per una fessura di sette metri circa, si arriva sotto uno strapiombo giallo e superatolo ci si immette in un canale; punto di sosta sotto una paretina di venti metri.

3° tiro: 20 m, 3° e 4°.

Attaccare la paretina e salire dritti tenendo come riferimento, la fessura formata da un pilastro staccato dalla parete, arrivando così sopra uno spallone.

4° tiro: 40 m, 3°.

Dalla spalla si scende circa 5 m per un canalino, si attacca poi una fessura camino, su per essa fino al grande balatoio.

5° tiro.

Si traversa a destra su detriti fin sotto un camino di 70 m.

6° tiro: 30 m, 3° e 4°+.

Salire lungo il camino (attenzione dopo circa 18 m sulla sinistra, si sta staccando una grossa lama di roccia, passare all'esterno) per 30 m, punto di sosta sopra un masso incastrato.

7° tiro: 40 m, 3° e 4°+.

Si prosegue su roccia a tratti coperta da licheni neri, passando attraverso dei massi incastrati.

8° tiro: 15 m, 1°.

Salendo per facile cresta in vetta.

Dislivello: 200 m.

Sviluppo: 250 m.

Difficoltà: 3° e 4°.

Chiodi: 5 lasciati 4.

Tempo di salita: ore 3.30.

3 vie sulle Pale di S. Martino

SPIZ D'AGNER NORD (Agner)

Parete Est

20-21 agosto 1978

Primi salitori: Mauro Petronio e Nereo Zeper (C.A.I. XXX Ottobre - Trieste).

La via è stata dedicata alla memoria dell'alpinista triestino Giorgio Costa caduto il 13 giugno 1976 sulla cima della Busazza.

Dalla Baita del Tita in Val S. Lucano si sale il Livinal de l'acqua. A circa 100 m dalla sorgente si supera un salto (4°) poi si prosegue sempre sulla destra del canale, per ripida costa erbosa fino al nevaio perenne alla base dei Pizzetti (ore 2.30). Si risale il nevaio fino alla sua sommità.

Si sale il bordo sinistro di un camino che sta alla sinistra del nevaio (nel canale e poi a sinistra attacca lo spigolo Nord del Pizzetto Ovest). Dopo 70 m si rientra nel canale (5°) e su per questo fino ad una cengia. Ora si continua per diverse lunghezze di corda traversando obliquamente a destra in direzione di un grande sperone che scende a destra della grande parete grigia levigata. Si continua risalendo un cimotto staccato fino alla sua cima. Si scende qualche metro e si risale una paretina verticale (5°). Ora si prosegue sempre più o meno dritti tenendosi sullo sperone suddetto, sino ad incontrare una fascia di rocce levigate e strapiombanti (fin qui 3°, 4°, con diverse lunghezze di 5°). Si attraversa a destra su una cengia per circa 100 m fino ad aggirare uno spigolo. Continuare per due lunghezze su rocce rotte fino sotto al gran diedro finale giallo e nero che scende dalla cima. Si risale detto diedro per 20 m (chiodo) poi con traversata a sinistra, su placca aerea si prosegue per altri 20 m fino ad un terrazzino (5°+) quindi si prendono delle fessure e caminetti che salgono paralleli al diedro fino ad una grande cengia a circa 50 m dalla cima (4°, 5°). Poi per cengie e roccette in vetta.

Altezza: 1000 m.

Difficoltà: prima parte 3°, 4°, con qualche passaggio di 5°; seconda parte 4°, 5°, con 20 m 5°+.

Ore d'arrampicata effettive: 3.

Roccia buona nella prima parte ottima nella seconda; chiodi usati: 5.

FORCELLA LUSTRA (Agner) (m 1800 circa)

Canalone Nord (detto della Valtorta)

16 luglio 1978

Salitori: Mauro Petronio, Nereo Zeper, Paolo Bevilacqua e Franco Sauro (C.A.I. XXX Ottobre - Trieste).

Il canalone divide il Dente di Satanasso da alcune torrette di rocce bianche prospicienti (Ovest) la cima di Valtorta. Dalla chiesa di S. Lucano si attraversa il torrente Tegnás e si prosegue per il bosco senza via obbligata verso la base del canalone. La via si svolge lungo il canalone e presenta difficoltà svariate, su roccia, su neve e su tratti erbosi. Talvolta si è reso necessario l'ausilio di piramide umana. L'aspetto delle difficoltà può mutare di molto a seconda delle condizioni meteorologiche (acque, neve, ecc.).

Altezza: 1000 m.

Difficoltà: dal 1° al 5°, con pass. di 5°+.

Chiodi usati: 1.

Roccia in parte friabile e bagnata con pareti d'erba.

Ore: 10.

Nota: il canalone non sbocca direttamente sulla forcella Lustra come indicato nella guida «Pale S. Martino» vol. II, ma bensì in una forcelletta vicina. (La forcella Lustra dunque risulta essere una falsa forcella).

CIMA DELL'ORSA (Coro) Parete Nord

1° salita dal versante Nord

23 luglio 1978

Primi salitori: Mauro Petronio e Nereo Zeper (C.A.I. XXX Ottobre - Trieste) a comando alternato.

La via si svolge lungo lo sperone di sinistra che cade più in basso. Si attacca, a sinistra dei canali centrali gialli, per rocce grigie fino ad una spalla molto marcata. Da qui dritti per una bella parete, gialla all'inizio (5°) quindi obliquando a destra si prende il canalone finale.

Altezza: 300 m.

Difficoltà: 3°, 4°, un passaggio di 5°.

Chiodi usati: nessuno.

Finalmente sappiamo quali vette himalayane sono state scalate!
È stato pubblicato l'atteso volume

HIMALAYA E KARAKORUM

di Mario Fantin

a cura del C.A.I., Commissione delle Pubblicazioni.

Tale opera, contiene, geologia, glaciologia, biologia (fauna e flora), etnografia, geografia e la cronologia di 1600 spedizioni in oltre un secolo.

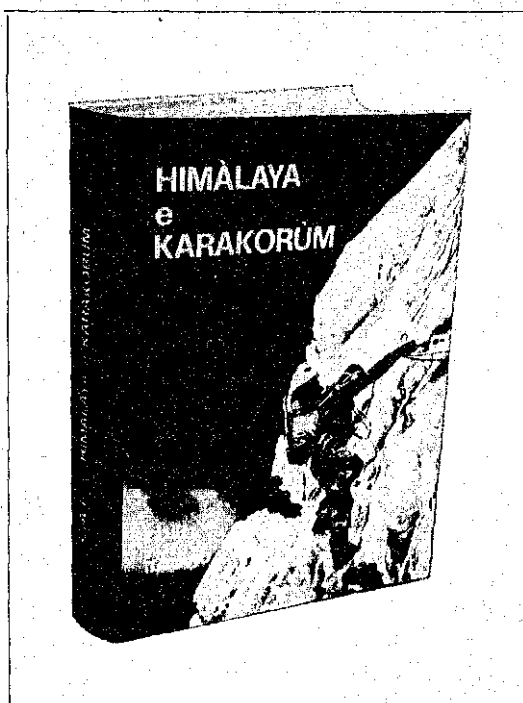
Il volume è in formato 21x29, con 72 pagine di illustrazioni.

Interessa a tutti, himalayani e non himalayani.

Prenotatelo o compratelo subito presso la Sede Centrale del C.A.I. (Via Ugo Foscolo 3, Milano 20121) o richiedetelo per posta. Rammentiamo che il N.° di C.C. Postale del C.A.I. è 15200207, si accettano vaglia, assegni, postali, bancari e circolari.

Oppure potete comprarlo (novità dell'anno!) presso le 600 Succursali del Touring Club Italiano, sparse in ogni città italiana.

Prezzo per i Soci T.C.I. e C.A.I. Lire 16.000; per i non soci Lire 20.000.



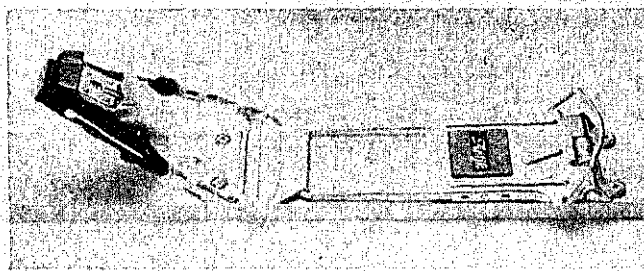
Attacchi Zermatt: un impegno costante nel migliorare qualità e sicurezza.

Oggi la Zermatt propone la nuova
talloniera per sci alpinismo **TOTAL**.



Infatti, dopo aver migliorato i collaudati
attacchi Nepal e Artjk per sci alpinismo,
la Zermatt ancora una volta è venuta
incontro alle particolari esigenze
dello sciatore alpinista ed ha affiancato
ai modelli No-Stop, la nuova talloniera
TOTAL, abbinabile ad entrambi gli attacchi.

Anche sulla talloniera TOTAL si può applicare
RAMPANT, l'accessorio indispensabile
per salite su nevi ghiacciate,
brevettato Zermatt.



ZERMATT

la sicurezza dell'attacco minuto per minuto

C'ero anch'io

Ma l'Alpinismo è una libera scelta

Ho letto con molto interesse lo scritto di Monica Mazzucchi su «Lo Scarpone» del 16 ottobre e mi fa proprio piacere che anche le donne prendano sempre più spesso la penna per scrivere del loro vissuto e dei loro problemi.

Mi sembra di capire la delusione che ha voluto esprimere; però, visto che sollecita un parere di altre donne che vanno in montagna, vorrei dire che non condivido la sua idea secondo la quale ci sia da ricercare una colpa in un modello maschilista dell'alpinismo. Forse un modello di questo tipo si può rivelare nella ricerca esasperata di certe forme di successo, di grandi quantità di medaglie, diplomi e gerarchie, nel bisogno di riconoscimento così disperato da portare anche a barare al gioco o a tendenze suicide forse. Ma credo che questo non c'entri con la realizzazione di un'arrampicata liberamente scelta (anche dalla donna interessata, ovviamen-

te, e non solo dal compagno che ha bisogno di un secondo...).

Qualunque forma di attività sportiva, per essere praticata con soddisfazione, richiede, e da chiunque, una dose di allenamento generale, di preparazione specifica, di apprendimento tecnico. Altrimenti certo si tratta spesso più di una pena che di un divertimento.

Soprattutto nel caso specifico dell'alpinismo (sport al quale si arriva in genere da adulti), c'è quasi sempre per la donna un notevole divario fra la passione e la preparazione atletica. Dover costatare questo divario non è piacevole, forse qualche volta anche demoralizzante, ma il recupero di una carente preparazione atletica è pur sempre possibile, almeno fino a un certo livello.

La gioia dell'attività sportiva, con tutto il suo contorno di interesse, impegno, preparazione ed esperienza emotiva, non è legata al sesso. Si può provare o no, si può desiderare o no, a livello personale, e basta. Chi non vuole misurarsi né con sé stesso, né con gli altri, né con un ostacolo naturale, né con il cronometro, in montagna non è certo obbligato a farlo.

La montagna è bella e realizzante anche nella contemplazione, non c'è bisogno di andare per sest gradi.

Io vorrei solo che le donne, quando scoprono di avere la passione di andare per sest gradi, possano disporre di una preparazione fisica sufficiente per trarre gioia e soddisfazione dall'attività che desiderano praticare.

Questo non è un modello maschilista. Rientra nel modello in cui si concede anche alla donna un corpo per correre, saltare, arrampicare, non solo per fare figli e per lavorare. Un corpo da curare per il proprio benessere, la propria realizzazione, non per piacere agli altri. Però, certo, l'allenamento non piomba dal cielo nemmeno in questo modello.

Silvia Metzeltin

SCIARE AL SESTRIERE

Si riapre fra poco la stagione invernale, è tempo dunque di parlare di sci e di settimane bianche. Anche quest'anno, come di consueto, al Rifugio Venini C.A.I. - U.G.E.T. di Sestriere vengono organizzati turni di soggiorno e forfait «settimana bianca».

Sestriere non ha bisogno di presentazione, anche lo sciatore più esigente vi potrà trovare grandi soddisfazioni; le possibilità sono veramente eccezionali anche per gli appassionati del fuori pista, inoltre forse non tutti sanno che con una serie di nuovi collegamenti è possibile effettuare la Via Lattea.

Si tratta di un percorso bellissimo che si sviluppa attraverso diverse vallate, raggiungendo il territorio francese con un centinaio di chilometri di discese entusiasmanti.

Per informazioni scrivere o telefonare direttamente al Rifugio Venini - 10058 SESTRIERE (Torino) - Tel. (0122) 70.43.

SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

Già da qualche anno ormai lo Sci Club Colombo Sport, formato interamente da fondisti, si dedica, oltre che alle normali gare, più o meno competitive, ad una attività escursionistica che è in continuo sviluppo: il Raid degli Altipiani (3-4 giorni sugli altipiani di Asiago, Lavarone e Folgaria), infatti, è ormai divenuto un classico del genere.

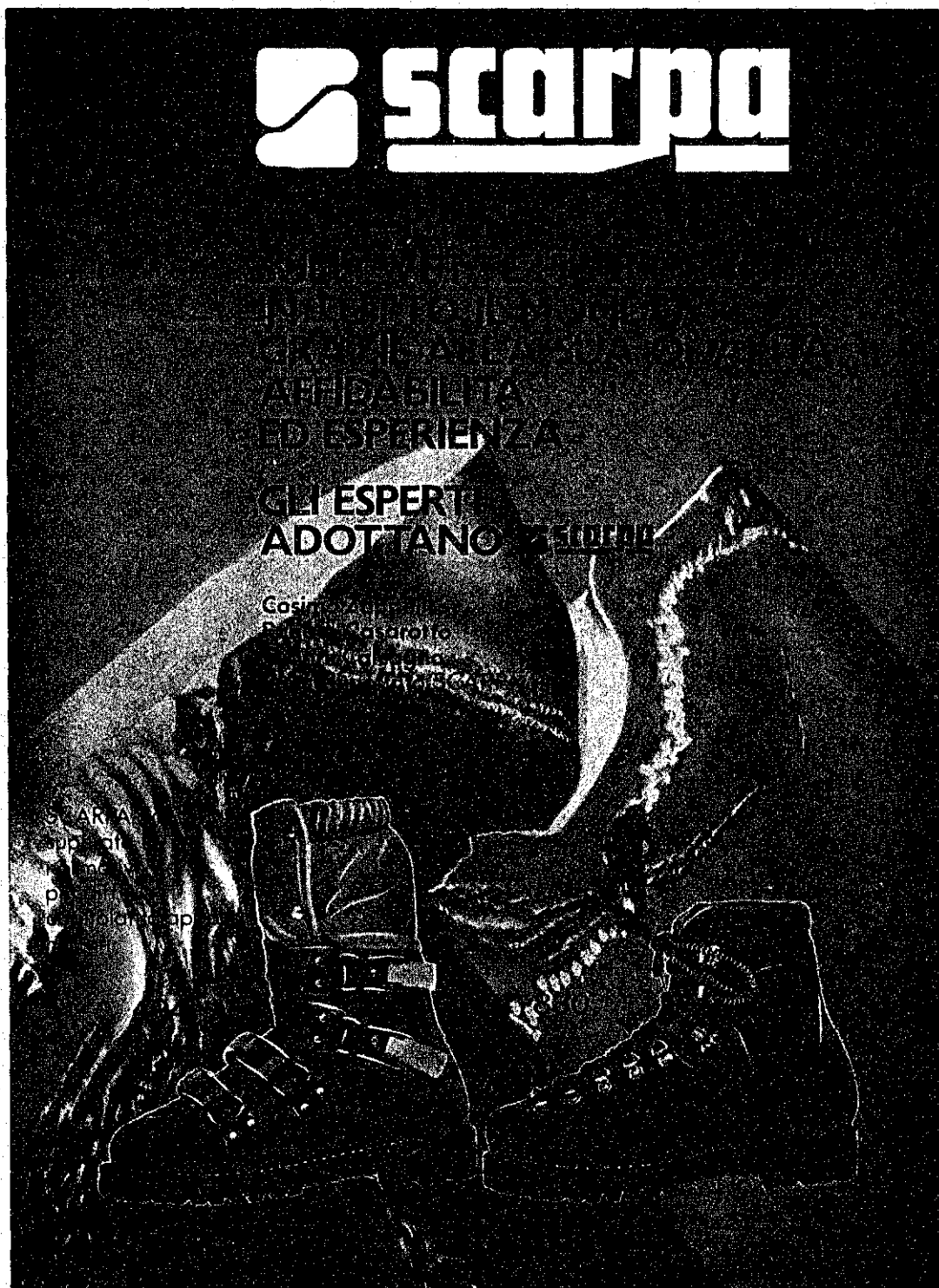
Dall'anno scorso esiste poi un trofeo interno in palio tra chi percorre un maggior numero di chilometri su sci da fondo, in gare, allenamenti od escursioni.

Quest'anno, allo scopo di ancor più incrementare questo settore e di potenziarne ulteriormente le varie iniziative, vengono proposti e aperti anche ai non soci tre Raid: «La traversata dell'Engadina» il 27-28-29 dicembre 1978 di km 120, la «Schwarzwald '79» il 17-18-19 febbraio 1979 di km 100 nella Foresta Nera, il «3° Raid degli Altipiani» il 10-11-12 marzo 1970 di km 130.

Con la collaborazione degli «Amici del Fondo della Valmalenco» verrà anche realizzata una Settimana dello Sci di Fondo Escursionistico.

Per maggiori notizie rivolgersi a:

- Sci Club Colombo Sport - Corso Buenos Ayres, 15 - Milano - Tel. 270.840.
- Elvio e Nemo Canetta - Via M. Gorki, 2 Milano - Tel. 423.07.01 - 422.61.30.
- Giancarlo Corbellini - Via A. Wildt, 18 - Milano - Tel. 285.44.63.



SCARPA

ATTUALITÀ
ED ESPERIENZA

GLI ESPERTI
ADOTTANO

Gosip
Dopo il garofano
Il garofano
Il garofano

L'AVVENTURISMO

UN NUOVO MODO DI FAR TURISMO

CANADA

HELISKI: sci fuoripista con elicottero - Partenza 29/12/78
5/1/79 - 12/1/79 - 2/3/79

COLOMBIA

Scalate e trekking nella Cordillera di Santa Marta - Partenza
20/12/78

ARGENTINA

Giro turistico e trekking in Patagonia e Terra del fuoco -
Partenza 29/12/78

NEPAL

Tra i villaggi degli SHERPA - Partenza 1/11/78 - 7/3/79

AFRICA

Spedizione alpinistica e trekking al RUWENZORI - Partenza
22/12/78 - 29/12/78

Spedizione e trekking al Monte KENYA (viaggio autogestito)
Partenza ogni settimana - Quota L. 590.000 tutto compreso

Spedizione al KILIMANGIARO e safari - Partenza il 29/12/78
e ogni sabato (minimo 8 persone) - Quota da L. 800.000

Sci alpinismo in Marocco - Partenza 11/3/78

Spedizioni in SAHARA da novembre a maggio

Inviare il coupon allegato o telefonare a
Centro Viaggi Ventaglio - Via Lanzone, 6 Milano
Tel. 899951 - 899451 - 863831 - 863839 - Telex ILVENTA 25831

 **il Ventaglio**

viaggi avventura • trekking • alpinismo

Desidererei ricevere l'opuscolo L'AVVENTURISMO.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Città _____ CAP _____

Si prega di scrivere in stampatello



FUNIVIA MADONNA DI CAMPIGLIO

INVERNO 1978 - 79

Tel. 0465/41001

LISTINO PREZZI

TESSERE PERSONALI

per corse illimitate
sugli impianti

POMERIDIANA

(in vendita dalle ore 12)

GIORNALIERA normale

GIORNALIERA ridotta

2 GIORNI normale

2 GIORNI ridotta

6 GIORNI (con foto)

7 GIORNI (con foto)

di MADONNA DI CAMPIGLIO

1-12/22-12-1978 23-12-1978/6-1-1979 17-4/30-4-1979

7-1/2-2-1979

3-2/18-3-1979

19-3/16-4-1979

6.000

7.000

6.000

9.500

10.000

8.000

8.500

9.000

16.000

17.000

14.000

15.000

16.000

13.000

46.000

51.000

37.000

52.000

57.000

40.000

SKIRAMA DOLOMITI DI BRENTA

1-2/22-12-1978 23-12-1978/6-1-1979

7-1/2-2-1979

3-2/18-3-1979

19-3/16-4-1979

10.000

11.000

18.000

19.000

17.000

18.000

55.000

60.000

In occasione delle gare internazionali valevoli per la **Coppa del Mondo 1979**, tesserino settimanale (7 gg.) di libera circolazione su tutti gli impianti, valevole dal giorno 10 al 17 dicembre 1978 al prezzo di **L. 39.000**.

Tale tesserino dà diritto di accesso alle due gare della 3TRE Coppa del Mondo.
Sconto Soci C.A.I.

Per gite sezionali C.A.I. prendere accordi direttamente telefonando al numero (0465) 41.001.

SCUOLA DI SCI-ALPINISMO « DOLOMITI DI BRENTA »



CONVEGNO DEI RESPONSABILI DEI RIFUGI LOMBARDI

Si è tenuto sabato 23 ottobre al rifugio S.E.M. Cavalletti ai Piani dei Resinelli (Lecco), organizzato dalla Commissione Lombarda Rifugi e Opere alpine, il Convegno regionale dei responsabili dei rifugi lombardi.

Data l'importanza degli argomenti trattati, alla luce di tutte le nostre esperienze, il Convegno ha avuto un ottimo successo soprattutto dal punto di vista organizzativo grazie alla squisita ospitalità della S.E.M. e del gestore del rifugio, Elio Scarabelli, i quali si sono dimostrati all'altezza del loro compito.

Concreto successo inoltre per i temi trattati nel dibattito protrattosi per tutta la giornata sino a pomeriggio inoltrato; tutti i partecipanti hanno concordato pienamente con la linea della Commissione esposta dall'ing. Levizzani. Unico punto nero: parecchie sezioni non erano presenti. È spiacevole una siffatta constatazione in convegni ove si trattano argomenti che sono alla base di tutta l'attività del C.A.I.

Il Segretario: **Franco Bozzini**

NUOVO RIFUGIO « A. STOPPANI » C.A.I. LECCO

Soltanto un anno fa sembrava un sogno irrealizzabile. I problemi legati alla ricostruzione del rifugio, erano talmente enormi da far raffreddare anche i più scalmanati. Non solo il grosso problema finanziario ritenuto allora quantificabile in circa Lire 50.000.000 per realizzare una costruzione accettabile, ma il problema del trasporto dei materiali previsti in circa 4000 quintali e la necessità di avere una garanzia di poter portare il rifugio al completamento delle strutture esterne entro la stagione estiva.

Ora il sogno si è invece realizzato nonostante i materiali trasportati siano stati oltre 6000 quintali, nonostante il costo dell'opera allo stato attuale superi gli 80.000.000 di lire, ed il cattivo tempo avuto durante i mesi estivi parzialmente compensato dalle magnifiche condizioni meteorologiche dell'autunno.

Domenica 10 dicembre alle ore 10.30 si terrà l'inaugurazione ufficiale del nuovo rifugio « A. Stoppani ».

Il rifugio è stato realizzato rispettando tutte le necessità di una costruzione di montagna, ed è stato dotato di impianti adeguati onde assicurare il funzionamento dei servizi (impianto idrico, generatore di corrente, batterie, impianti a gas per luce e riscaldamento) e non è stato trascurato il lato estetico con la costruzione di due ampi portici in legno.

Al pianterreno sono sistemati: un ampio ingresso con vano per deposito zaini, ecc.; un ampio salone ed una sala, quest'ultima dotata di camino; tre servizi; una cucina; un magazzino ed una cantina.

Si spera di riuscire a rivestire in legno le due sale in tempo per il giorno dell'inaugurazione. Il piano superiore, della stessa grandezza, resta completamente grezzo, senza divisione, ma predisposto per ricevere sia i servizi che gli impianti di luce e riscaldamento.

Sarà un problema che vedrà impegnato il C.A.I. Lecco nei prossimi anni.

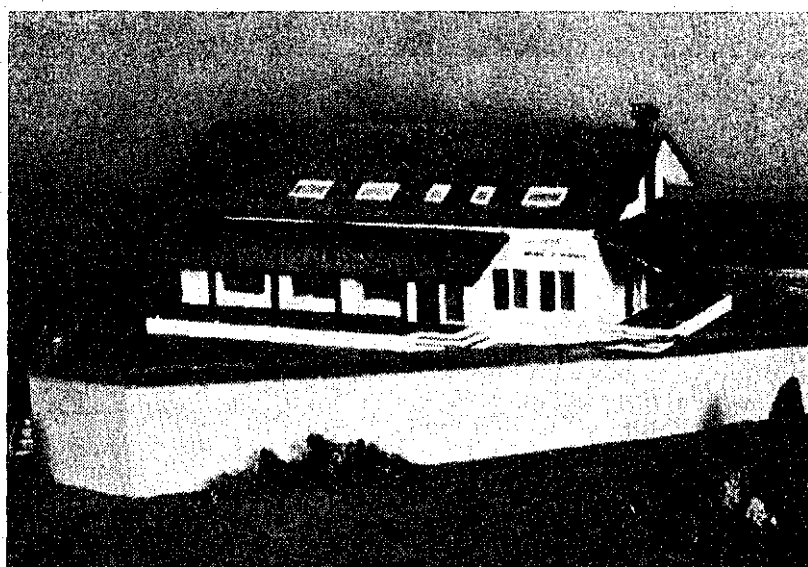
Francamente crediamo che i lecchesi e gli appassionati di montagna siano soddisfatti di questa importante realizzazione che continua la gloriosa tradizione del rifugio Stoppani.

Nel dicembre scorso, all'annuncio ufficiale dell'inizio dei lavori per la ricostruzione, è stato precisato che la decisione era basata sulla pista di lancio creata dal Banco Lariano di Lecco, che con generosità encomiabile aveva offerto un contributo a fondo perso di L. 20.000.000 e altrettanti in prestito a tasso di interesse agevolato.

Si prevedeva di poter contare sulla generosità dei lecchesi e dei soci in particolare, nonché su un sostanzioso contributo della Regione Lombardia, ma erano naturalmente speranze, e si prevedeva pure di completare il rifugio solo nelle strutture e serramenti esterni entro il 1978.

La realizzazione della teleferica da Campo de Boi, l'entusiastica partecipazione del sig. Gualtieri Alberto che ha risolto il problema dei trasporti, la campagna per la raccolta dei fondi, fatta dai dirigenti con accanimento particolare, ha permesso di allargare le previsioni fino a completare tutto il pianoterra, dotato di tutti i servizi e arredare lo stesso in misura soddisfacente.

Quindi la base del contributo iniziale del Banco Lariano, di circa L. 10.000.000 raccolti presso industriali e cittadini lecchesi, alla conferma della concessione di un contributo della Regione Lombardia, tramite la Comunità Montana del Lario Orientale



La cartolina con il plastico del nuovo rifugio.

per complessivi L. 25.000.000 i dirigenti del C.A.I. Lecco hanno saltato il fosso se così si può dire e hanno portato a termine i lavori come descritto arrivando ad una spesa complessiva di L. 80.000.000.

Il C.A.I. spera naturalmente che i molti lecchesi che mancano all'appello contribuiscano, ora che possono toccare con mano i risultati raggiunti. Buona occasione potrebbe essere appunto il giorno stesso dell'inaugurazione alla quale tutti sono invitati a partecipare.

Non bisogna dimenticare che oltre al disavanzo attuale il C.A.I. dovrà provvedere al più presto possibile alla sistemazione del piano superiore per evitare che troppi ritardi portino i costi già altissimi a livelli proibitivi per qualsiasi tasca.

Il C.A.I. ha lanciato anche la vendita di una caratteristica cartolina riproducente il vecchio rifugio e il modello del nuovo al prezzo di L. 1.000. Il risultato di questa campagna è stato molto modesto e dai soci stessi della sezione si attendeva molto di più.

A tutto hanno provveduto lo spirito di sacrificio di un gruppo limitato ma fortissimo di soci e dirigenti. Questi pochi hanno veramente messo a disposizione tutte le loro forze sacrificando completamente il loro tempo libero permettendo di risparmiare spese importanti e speriamo che il loro esempio serva a stimolare la pigrizia dei molti.

Il C.A.I. ha risolto nei giorni scorsi anche il problema della gestione. La scelta fra i quattro candidati, tutti dotati di ottimi requisiti non è stata facile, perché per serietà, esperienza e moralità non esistevano grandi differenze. Ha praticamente deciso a favore del sig. Alberto Gualtieri, il fatto di essere il gestore dei trasporti da Lecco a Campo de' Buoi, ma soprattutto la constatazione della perizia dello stesso in moltissimi campi (funzionamento di motori, generatori, lavori di muratura e carpenteria, manutenzione della teleferica, ecc.) che assicurano una perfetta manutenzione e conservazione del rifugio, caratteristica prima che si chiede al custode.

Ricordiamo la data dell'inaugurazione: **domenica 10 dicembre ore 10.30.**

Arrivederci alla Stoppani.

G. Riva

RICONOSCIMENTO

Sono un socio del C.A.I. di Vedano al Lambro e vorrei far pubblicare questo mio scritto. Non è altro che un doveroso riconoscimento all'operato di una guida alpina.

Mi trovavo con amici, il 12 agosto u.s. alla capanna Marinelli sul M. Rosa, versante di Macugnaga, a 3036 m di quota.

Ho trovato, da parte del gestore della stessa, guida alpina Costantino Pala di Staffa, un'accoglienza simpatica e generosa.

Alle nostre domande, alle nostre richieste, ha risposto e ha dato tutto quanto era nelle sue possibilità. Mai ho trovato una simile situazione in analoghi, precedenti casi. Vorrei perciò con questo, portare un plauso a quanti, come Costantino Pala, porgono a scalatori ed escursionisti un caldo, simpatico aiuto.

Erminio Gorla



SEZIONE DI MILANO

SEDE: VIA SILVIO PELLICO, 6 - TELEFONI 80.84.21 / 89.69.71
e sue Sottosezioni

SETTIMANA BIANCA

È stata programmata una « settimana bianca » dal 10 al 17 febbraio 1979 a S. Cristina della Val Gardena. Le iscrizioni si apriranno martedì 28 novembre p.v. Per informazioni rivolgersi in segreteria.

GRUPPO FONDISTI

Prossime uscite domenicali:

26 novembre: Sils Maria.

3 dicembre: Splügen.

10 dicembre: Brusson.

17 dicembre: Brusson.

Settimana Bianca a Dobbia-co dal 3 al 10 febbraio; le iscrizioni sono aperte.

ATTIVITÀ GIOVANILE

Venerdì 24 novembre - ore

17.30: Proiezioni in sede:

a) Film d'alpinismo, 16 mm, della Cineteca C.A.I.

b) Fotodocumentario commentato « Dolomiti ed altro » - Salite ed escursioni nel 1978.

Venerdì 1° dicembre - ore

17.30: Proiezioni in sede:

a) Film 8 mm sull'attività Alps di quest'anno con breve fotodocumentario (commentati).

Premiazione per i più fedeli Alps del 1978.

Presentazione programma di massima del 1979.

b) Film 8 mm su salite in Grignetta.

Le proiezioni del 1° dicembre saranno ripetute anche alle ore 21.15.

« VALLI, VETTE E... GITE » (VII)

Alla pusteriese Croda Rossa di Sesto è riuscito ai direttori portare in vetta la totalità dei partenti: cosa non troppo abituale, come si sa. Sarà per la buona ospitalità goduta in albergo (scovato da Giorgio che della zona conosce un po' tutto), la meravigliosa domenica settembrina o il rientro annuale del buon Ermes (un po' tardi quest'anno, nevero?) certo è che la massa si è sentita in dovere di onorare la partecipazione.

Il percorso si svolse su sentiero in parte attrezzato che tutti affrontarono di buon grado. In discesa si verificarono lungaggini dovute a stanchezza o a difficoltà di percorri-mento di un nevaletto indurito. Tanto che fra i primi giunti alla base e l'ultimo sono intercorse ben due ore!

A conti fatti però tutto bene. Pure il lunghissimo viaggio in torpedone non presentò intasamenti stradali, cedimenti di

ponti, dispute con automobilisti inferociti e consimili quisquillie. L'amico Ermes lo constatava quasi con rincrescimento: « Gh'è staa pròpi nagott de special... ».

Il nome di Valle delle Meraviglie ottenne il menzionato alto gradimento. In tal modo i nostri si presentarono in massa al prescelto albergo di Limone Piemonte. Da lì partirono il mattino dopo verso il celebrato Monte Bego, varcando il confine italo-francese al Colle di Tenda.

La zona è nota per motivi paesaggistici propri, come ogni zona montuosa che si rispetti. E fin qui nulla di nuovo sotto il sole. Però è celeberrima per le incisioni rupestri i cui inizi gli esperti fanno risalire al Neolitico. Anzi, per chi è interessato, rammentiamo che la Rivista Mensile, anno 1969, a pag. 261 e segg., pubblicò un bello ed esauriente articolo su queste incisioni e la zona.

Quindi gita con forti connotati culturali anche se qualcuno (o qualcuna) la trasformarono in... gustatoria. Difatti, disdegnando i massi di anagessite su cui lontane progenie di « scalpellini » si erano accaniti onde tramandare a noi, distratti posteri, le gesta del loro tempo, esse volsero l'attenzione a rigogliosi cespugli di lamponi e mirtilli e ne fecero... strage (di frutti, beninteso).

Data la gentilezza e leggierità del nutrimento prescelto perdoniamo volentieri le voraci amiche.

Giorgio, sfoggiando la nota propensione turistica, riserbò una sorpresa ai colleghi: infatti ordinò all'automedonte di imboccare la strada del ritorno via Ventimiglia. La gita, con la percorrenza di tutta la Riviera di Ponente, si trasformò in escursionistico-cultural-marina accontentando tutti.

L'Ermes, che avrebbe dovuto essere della partita, quando « usmò » il programma ritenne superflua la sua alpinistica presenza. Anche per coerenza con l'ottavo assioma ermessiano che dice appunto:

« Del vedè spégasc sgrafignaa [suj prèj on briscolón in quàter l'è [pussee mèj] ».

Di conseguenza si appartò in uno dei suoi amati antri (qui già evocati) dedicando il nobile spirito suo ad esibizioni di scopone scientifico et consimili aristocratici ludì.

Il cronista

SEZIONE S. E. M.

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Telefono 899.191

PRANZO SOCIALE

3 dicembre

Concluso il calendario delle gite con quella ai campi di battaglia del 4-5 novembre, mentre si sta preparando il calendario sciistico, ci ritroveremo per il tradizionale pranzo sociale: era in programma per il 19 novembre, ma per difficoltà organizzative è stato rinviato al 3 dicembre. Andremo in pullman in una località vicino a Bergamo, a Longuelo. Il pranzo è organizzato in una trattoria rustica nel verde, alla buona, con cucina non raffinata, ma genuina. Si è potuto così contenere il prezzo, compreso il viaggio, in L. 10.000. Nell'occasione verranno distribuiti distintivi ai soci cinquantennali e venticinquennali, che sono pregati vivamente di intervenire. Ecco l'elenco:

Soci cinquantennali: Enrico Gaudenzi, Roberto Schiavi, Augusto Danelli, Felice Frascoli.

Soci venticinquennali: Anna Cielo, Rita Corbetta, Carlo Frey, Riccardo Morandi, Giovanni Ponti, Ulisse Rosini, Ambrogia Rossoni, Enrico Savaré, Ermelina Savaré.

Iscriversi subito per la prenotazione del pullman.

XXXVI CORSO DI ALPINISMO

Il 4-5 novembre al nostro rifugio Cavalletti ai Resinelli ha avuto luogo la distribuzione degli attestati C.N.S.A. e del distintivo della Scuola Nazionale Silvio Scaglio ai seguenti allievi risultati idonei: Silvio Anderloni, Paolo Brambilla, Arduino Canella, Giordano Casari, Giovanni Faccheti, Franco Farina, Miriam Garavaglia, Antonio Gazi, Guido Lonati, Sergio Massimini, Marco Mazzoleni, Maurizio Musocchi, Susanna Occhipinti, Alessandro Panseri, Carlo Soldavini, Livio Sporeni, Luciano Stefanelli, Antonella Tacchini, Guido Villa.

F.I.S.I.

Sono iniziate le iscrizioni per la stagione 1978. L'iscrizione alla FISi, oltre ai vantaggi di sconti, è condizione per partecipare ad ogni gita sciistica con assicurazione contro infortuni.

CALENDARIO INVERNALE 1978-79

Ecco il calendario di massima relativo alla Scuola di sci e alle gite sciistiche. Verranno poi esposti in sede i programmi di ogni singola gita.

21 gennaio: St. Moritz (fondo e discesa) - Dir. Dameno.

28 gennaio: Marcialonga (fondo). Dir. Dameno.

4 febbraio: Val d'Ayas (fondo e discesa) - Dir. Bazzana.

11 febbraio: Gressoney La Trinité (scuola sci) - Dir. Fiorentini.

18 febbraio: Gressoney La Trinité (scuola sci) - Dir. Fiorentini.

25 febbraio: Gressoney La Trinité (scuola sci) - Dir. Fiorentini.

25 febbraio: Alagna (discesa) - Dir. Giambelli.

4 marzo: Gressoney La Trinité (scuola sci) - Dir. Fiorentini.

11 marzo: Gressoney La Trinité (scuola sci) - Dir. Fiorentini.

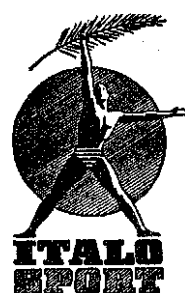
18 marzo: Gressoney La Trinité (scuola sci) - Dir. Fiorentini.

31 marzo - 1 aprile: Traversata Monte Bianco (discesa) - Dir. Brambilla.

21-22 aprile: Pizzo Cassandra (sci-alpinismo) - Dir. Bazzana e Giambelli.

28-29 aprile: Saas Fee (sci-alpinismo) - Dir. Giambelli e Brambilla.

Inoltre dal 3 al 10 febbraio ci sarà la settimana bianca a Madonna di Campiglio. Dir. Acquistapace e Benedetti.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo
40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 892275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

GITA AL MARE

Ha raccolto come ogni anno l'adesione di molti Soci, anche anziani, che scelgono questa occasione per rivedersi e stare un po' insieme: una novantina i partecipanti. Gita in due pullman favorita da un autunno di bel tempo eccezionale. Quello che è mancato quest'anno è stato il mare, salvo per i pochi che si sono fermati a Loano.

L'escursione infatti, secondo il suggerimento della Sezione CAI di Loano, si è svolta tutta nell'entroterra dell'Appennino Ligure in un ambiente che ricorda molto le nostre Prealpi, tanto per le rocce di tipo calcareo-dolomitico, come per la vegetazione di faggi, querce e conifere. Come gita al mare, è mancato, oltre che il mare, anche la tipica cornice della flora costiera, alla quale eravamo abituati nelle escursioni sulla Riviera di Levante: ulivi, vigne, corbezzoli, ginestre e quei ceppugli tipicamente mediterranei che al sole esalano tanti profumi. È stata ugualmente una bella escursione di circa quattro ore su comodi sentieri, poco in salita e per lo più in discesa. La meta era, da Baisano raggiunto in pullman, la Chiesa di San Pietro dei Monti, eretta al sommo di un'altura — dice la leggenda — da San Pietro, reduce da Antiochia. È una chiesetta in gran parte ricostruita, modesta architettonicamente; bella invece la posizione su un poggio panoramico, dove abbiamo a lungo sostato al sole per la colazione al sacco.

Ritornati a Loano, abbiamo recuperato i soci che erano rimasti sulla riva del mare e siamo velocemente rientrati a Milano, grazie alla nuova autostrada che passa sotto il Turchino. Ottima tutta l'organizzazione, merito ancora una volta di Nello Bramani che, pur oltre gli ottanta e con una mano ingessata, si è fatto tutta la gita, nonché del sempre presente Nino Acquistapace.

SCI ED ACCESSORI

Completo equipaggiamento

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini, 3
Tel. 70.10.44

Vasto assortimento Loden

Premiata Sartoria Sportiva

Sconti Soci C.A.I.

SEZIONE di BERGAMO e sue Sottosezioni

Cari amici,

con questo numero termino di occuparmi delle pagine bergamasche dello Scarpone.

Come comunicato da tempo al Consiglio, il limitato tempo libero a disposizione non mi consente di seguire adeguatamente questa attività, che è molto interessante ma che richiede anche un costante impegno.

Desidero ringraziare voi per l'attenzione prestata in questi due anni e particolarmente Mariola Masciadri per l'aiuto.

Ai miei « successori » i migliori auguri e buon lavoro.

Cordialmente

Gaspere Improta

SCUOLA D'ALPINISMO

Giovedì 18 gennaio alle ore 21 in Sede, la Commissione Alpinismo ha organizzato una riunione-dibattito aperta a tutti gli interessati della sezione e di tutte le sottosezioni, sul problema delle scuole di roccia: « Introduzione all'alpinismo e corso superiore ».

MOSTRA-CONCORSO DI FOTOGRAFIA

« La Montagna nei suoi vari aspetti ».

« Il Sentiero delle Orobie ».

Le fotografie ammesse al concorso e di cui è stato dato notizia nel precedente numero del 16 luglio, saranno esposte in Sede dall'11 al 25 novembre.

MOSTRA DI PITTURA

Dal 2 al 16 dicembre 1978 esporrà in Sede il pittore Angelo Armani. Le opere, ovviamente, riguardano la montagna nei suoi vari aspetti.

CONFERENZA

Il 4 dicembre 1978 alle ore 21 presso il Centro Culturale San Bartolomeo, in Bergamo, Gianni Pieropan terrà una conferenza sul Pasubio.

SCI-C.A.I.

Per giovedì 23 novembre alle ore 21 precise in Sede è stata indetta l'Assemblea Annuale

Ordinaria del Soci dello Sci-C.A.I. Bergamo.

Si raccomanda puntualità e partecipazione costruttiva.

Il 30 novembre alle ore 21, nel teatro del Borgo (Bergamo - P.zza S. Anna), com'è consuetudine, sarà presentato alla cittadinanza il programma della prossima stagione invernale dello Sci-C.A.I. Bergamo.

Quelli che intervengono alla manifestazione assisteranno alla proiezione di alcuni films di montagna.

Ingresso libero per tutti.

PRIME GITE

SCI-ALPINISTICHE MONTE RESEGONE (m 1875)

4 febbraio

Partenza da Bergamo alle ore 7 per Brumano (m 888). Salita al Monte Resegone (metri 1875) in ore 3.30 attraverso la costa del Pallio (m 1236).

Discesa per lo stesso itinerario.

Difficoltà: buon sciatore.

MONTE ARANO (m 1941)

11 febbraio

Partenza da Bergamo alle ore 6 per Borno (m 888). Salita al colle di Mignone (metri 1530) e proseguimento in vetta in ore 3.30.

Discesa a Borno attraverso baita Onder (m 1438) e il colle di Mignone (m 1530).

Difficoltà: buon sciatore.

MONTE GUGLIELMO (m 1949)

18 febbraio

Partenza da Bergamo alle ore 6 per Pezzoro (m 911) (Gardone Valtrompia).

Salita al Monte Guglielmo (m 1949) attraverso il rifugio Valtrompia (m 1385) in ore 3.

Discesa per lo stesso itinerario.

Difficoltà: buon sciatore.

Hanwag - Haute - Route - Plus

scarpone per alta montagna con il nuovissimo spoiler.

Confortevolissimo per camminate, salite e discese.

La tomaia è in pelle ricoperta di poliuretano. la scarpetta interna in pelle è foderata di pelliccia d'agnello naturale.



La vulcanizzazione della tomaia alla suola lo rende impermeabile ed elimina totalmente il pericolo di scucitura e di stacco tra di loro.

I ganci danno sicurezza in ghiaccio e discesa.

In discesa dà prestazioni equivalenti a quelle dei modelli da discesa.

ditta H. Kössler

39100 BOLZANO
Corso Libertà, 57 - Tel. (0471) 40.105

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO e SANDRA
CARTON

SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

PIZZO DI PETTO (m 2270)

25 febbraio

Partenza da Bergamo alle ore 6 per Colere (m 1020).

Salita alla Malga Conchetta (m 1796) e proseguimento per la vetta in ore 4.15.

Discesa per lo stesso itinerario.

Difficoltà: buon sciatore

CIMA DI LEMMA (m 2348)

4 marzo

Partenza da Bergamo alle ore 6 per S. Simone (m 1700). Salita alla Cima di Lemma (m 2348) attraverso il passo omonimo (m 2137) in ore 2.30. Discesa a Tartano (m 1210) per la valle di Lemma.

Difficoltà: buon sciatore.

Sottosezione di NEMBRO

Sabato 4 novembre è stata inaugurata la nostra nuova Sede che si è trasferita in via Ronchetti 17.

Il trasferimento in ambiente più ampio ed accogliente giunge a coronamento di un anno di intensa attività, periodo nel quale allo sforzo organizzativo della sottosezione ha fatto riscontro una soddisfacente partecipazione dei soci.

Per citare le iniziative più importanti dell'anno 1978 si ricordano:

a) 1° Corso di Accostamento alla Montagna: due lezioni teoriche ed 8 pratiche con 26 partecipanti molti dei quali giovanissimi.

b) Otto gite invernali di sci-alpinismo con una partecipazione complessiva di 286 Soci: affiatamento perfetto e di conseguenza giornate piacevolissime.

c) Gara Sociale svoltasi a Lizzola (salita e discesa dallo Sponda Vaga) 20 coppie partecipanti nonostante le condizioni meteorologiche avverse.

d) Otto gite estive escursionistiche ed alpinistiche con la

partecipazione complessiva di 383 soci.

Il programma dell'anno entrante presenta le seguenti caratteristiche:

— riconferma delle attività già collaudate negli scorsi anni con l'aggiunta di altre iniziative; come: mostre fotografiche sulla montagna e sull'ambiente, mineralogiche, proiezioni films.

Diamo ora il programma del 2° Corso di accostamento alla montagna che verterà in 10 lezioni di cui 2 teoriche in Sede ed 8 pratiche nelle seguenti località:

19 e 26 novembre 1978: Cornagera (tecnica di roccia).

3 dicembre 1978: P. del Tonale (sci-alpinismo).

8 dicembre 1978: Campelli di Schilpario (sci-alpinismo).

10 dicembre 1978: Lizzola (sci-alpinismo).

17 dicembre 1978: Cima Golla (sci-alpinismo).

5 e 6 maggio 1979: Rifugio Lobbia Alta, Ghiacciaio dell'Adamello (tecnica di ghiaccio).

11 e 12 maggio 1979: Rifugio Porro, Ghiacciaio del Ventina (tecnica di ghiaccio).

Invitiamo tutti i Soci a farsi avanti per poter collaborare alle iniziative in programma ed a proporre altre per consentire al maggior numero di giovani apprezzare i vantaggi morali e fisici che la montagna offre a chi la frequenta con passione e con rispetto.

ALBIATE nuova Sezione

Domenica 29 ottobre — luminosa giornata di questo eccezionale autunno — ha tenuto a battesimo una nuova sezione del C.A.I.

Ad Albiate Brianza, presenti l'avv. Fabio Masciadri consigliere centrale del C.A.I. che rappresentava il presidente generale on. Giovanni Spagnoli ammalato, il ministro dei trasporti on. Vittorino Colombo

cittadino di Albiate accompagnato dalle autorità locali, Riccardo Cassin e molti altri convenuti, è stata ufficialmente inaugurata la nuova sezione del C.A.I.

Padre Guerra, che in precedenza aveva officiato una Messa all'aperto ha proceduto alla benedizione dei locali della nuova sede. Nell'occasione, sono state allestite: una mostra di materiali per sci e alpinismo e una molto interessante esposizione di disegni fatti dagli studenti della Scuola Media con tema «La Montagna». L'estrazione di una lotteria e la castagnata hanno chiuso la simpatica manifestazione.

Alla nuova sezione vivi auguri di buon lavoro e l'esortazione alla collaborazione.

Sezione di ERBA

« Q 4000 »

Si rammenta a tutti che è in corso la raccolta del materiale per l'allestimento del numero relativo al 1978 del «Q.4000». Chiunque può fornire il proprio contributo è pregato depositarlo presso la Sede.

VOLONTARI

Per l'inoltrarsi della stagione che ormai paralizza la principale attività alpinistica, si informa che nelle prossime domeniche riprenderanno i lavori per la consueta manutenzione del bosco ed inizieranno quelli per il riattamento di alcuni sentieri caduti ingenerosamente in disuso.

È gradita la partecipazione di tutti coloro che possono fornire il proprio lavoro alla realizzazione di queste importanti opere per la manutenzione dell'ambiente.

CENA SOCIALE

Si terrà sicuramente sabato, 16 dicembre prossimo, alle ore 20, presso il ristorante Corona di Lurago d'Erba, al prezzo di lire 8.500 per persona.

Seguiranno canti e danze.

Sezione di SORA

Domenica 10 settembre si è svolto il V° Raduno Giovanile al M. Cornacchia (m 2003). I partecipanti hanno superato i 1400 metri di dislivello favoriti da un cielo terso che ha loro permesso di poter gustare lo scenario delle praterie e vette circostanti.

La nutrita rappresentanza dell'E.S.C.A.I. Roma è salita dal versante abruzzese di Villavallelonga.

Dopo la celebrazione della S. Messa in vetta, officiata da padre Antonio, ai presenti è stato offerto un buon bicchiere di vino e ciambelline paesane.

A valle, località Valpara del Comune di Pescosolido, sull'ormai noto terrazzo del socio Giorgio Panacci, è avvenuta la consegna dei diplomi alle sezioni rappresentate ed il saluto di arrivederci rinvigorito da una merenda casareccia e rinfrescato da bevande.

Sezione di VALMADRERA

ALPINISMO GIOVANILE

Il giorno 9 dicembre 1978 alle ore 16 presso il Cinema Teatro di Valmadrera (g.c.) avverrà la consegna dei « Libretti personali » agli « Animatori » che hanno partecipato al 1° Corso di « Animatori di Alpinismo Giovanile » organizzato dalla Commissione Centrale Alpinismo Giovanile.

PROGRAMMA

Ore 16: ricevimento « Animatori »; ore 16.15: proiezione diapositive del 1° Corso e delle attività della Commissione; ore 17: consegna dei « Libretti » da parte del Sen. Giovanni Spagnoli Presidente Generale C.A.I. coadiuvato dal geom. Guido Sala Presidente della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile; ore 18.30: rinfresco offerto dal C.A.I. Valmadrera.

da



la montagna
costa meno

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
Tel. 700.336/791.717 - Milano

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO

DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO
TEL. 28 99 760

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO
RISORSA UFFICIALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CLUB ALPINO ITALIANO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

C.A.I. Sede Centrale

Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO

SPEDIZ. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE
E REDATTORE

Mariola Masciadri

SERVIZIO PUBBLICITÀ

Ing. Roberto Palli

10128 TORINO

Via G. B. Vico 9

Tel. (011) 502.271 - 598.042

STAMPA

Arti Grafiche Lecchese

C.so Promessi Sposi 52 - LECCO (Co)